

Stefan Rabanus

(Verona)

Nome di battesimo e articolo espletivo – crowdsourcing e cartografica linguistica nello studio della variazione linguistica in Trentino- Alto Adige e Veneto

Abstract: Personal names exhibit specific linguistic features that make them valuable for linguistic research as a diagnostic tool. In both German and Italian, article usage with personal names is governed by distinct syntactic and pragmatic factors, displaying significant geographic variation. In the standard languages bare personal names are not accompanied by articles whereas in many dialects they are, cf. *È arrivato Gianni/Hans ist gekommen* vs. *È arrivato il Gianni/Der Hans ist gekommen* ‘John arrived’. Proper nouns in general are considered the final stage in the grammaticalization process of the definite article. This last step seems to be accomplished in the dialects in the south of the German-speaking area and in the north of the adjacent Italian-speaking area, particularly in the multilingual region of Trentino-South Tyrol, in which German, Italian and Ladin varieties are intermingled in many speakers’ individual repertoires. The large amount of data collected with the crowdsourcing platform VinKo (‘Varieties in Contact’, <https://alpilink.it/vinko/>) makes it possible to create detailed maps with a high geographic resolution. These maps show a peak of article usage immediately north and south of the German-Italian language border in the Adige valley, followed by a continuous decrease in the frequency of article usage towards the south. Hence, it appears that language contact across the language border facilitates the emergence of highly corresponding distributional patterns at both sides of the border. These patterns are in contrast with significant differences observed between dialects of the same language located in non-adjacent areas (e.g., frequent article usage in the Italian dialects in central Trentino vs. rare article usage in the Italian dialects in Verona’s southern plains).

Keywords: personal-name syntax, language contact, German dialects, Italian dialects, crowdsourcing

1. Fenomeno e domanda di ricerca

La variazione esaminata in questo contributo è illustrata negli esempi (1) e (2) che riportano dati di un dialetto tedesco (bavarese meridionale, [1a]) e di un dialetto italiano (veneto occidentale: [2a]) dell’area d’indagine in cui, a

differenza delle rispettive lingue standard ([1b], [2b]), i nomi di battesimo sono accompagnati dall'articolo definito. Gli esempi sono tratti dal VinKo corpus (Rabanus et al. 2022). Nel progetto VinKo ('Varietà in contatto') sono state raccolte le varianti per le stesse variabili linguistiche per tutti i dialetti e lingue minoritarie delle regioni Trentino-Alto Adige e Veneto, a prescindere dalla loro appartenenza al gruppo linguistico germanico o romanzo (cfr. paragrafo 3.1).

- (1) a. In dem Saal isch **die Maria** die schianschte
(Fiè allo Sciliar [BZ]; Rabanus et al. 2022: S0015_tir_U0372)¹
- b. In diesem Saal ist **Maria** die schönste
(S0015, cfr. tabella 1)
- (2) a. In questo locale **la Maria** l'è la più bela
(Grezzana [VR]; Rabanus et al. 2022: S0015_vec_U0556)
- b. In questa stanza **Maria** è la più bella
(S0015, cfr. tabella 1)

I nomi di battesimo sono cosiddetti "rigid designators" (cfr. Kripke 1972; discussione critica in Haas-Spohn 1995:18–22): il nome assegnato ad una persona nell'atto di battesimo (inteso anche come atto amministrativo, senza aspetto religioso) di solito rimane invariato per tutta la vita (cfr. Zifonun et al. 1997:750). Questo fatto culturale distingue i nomi di battesimo dai nomi di famiglia che nella nostra sfera culturale possono anche cambiare durante la vita della persona (ad esempio a seguito di un matrimonio). Analogamente ad altri nomi propri hanno due caratteristiche importanti che li distinguono dai nomi comuni (cfr. Nübling et al. 2012:17–19):

- Esprimono "Monoreferenz": il nome designa una persona specifica e solo una, nel contesto rilevante.
- Esprimono "Direktreferenz": il riferimento è diretto nel senso che la sostanza fonologica o grafica del nome individua la persona di riferimento senza passare attraverso un significato. Il nome di *Gottfried*, nel contesto adeguato, fa riferimento diretto allo scrittore tedesco medievale, autore di *Tristano e*

1 Le registrazioni audio di tutti gli esempi trascritti approssimativamente in questo contributo possono essere scaricati dal VinKo corpus (Rabanus et al. 2022, cfr. paragrafo 3.1) usando il codice identificativo che indica la frase stimolo (in [1a] S0015, cfr. tabella 1), il gruppo linguistico (tir = tirolese, tre = trentino-lombardo/trentino-veneto, vec = veneto, ecc.) e il parlante (in [1a] U0372 = parlante femminile di 19 anni di Fiè allo Sciliar [BZ]).

Isotta, senza coinvolgere i significati di ‘Dio’ e ‘pace’ dei nomi comuni da cui è formalmente composto (figura 1).

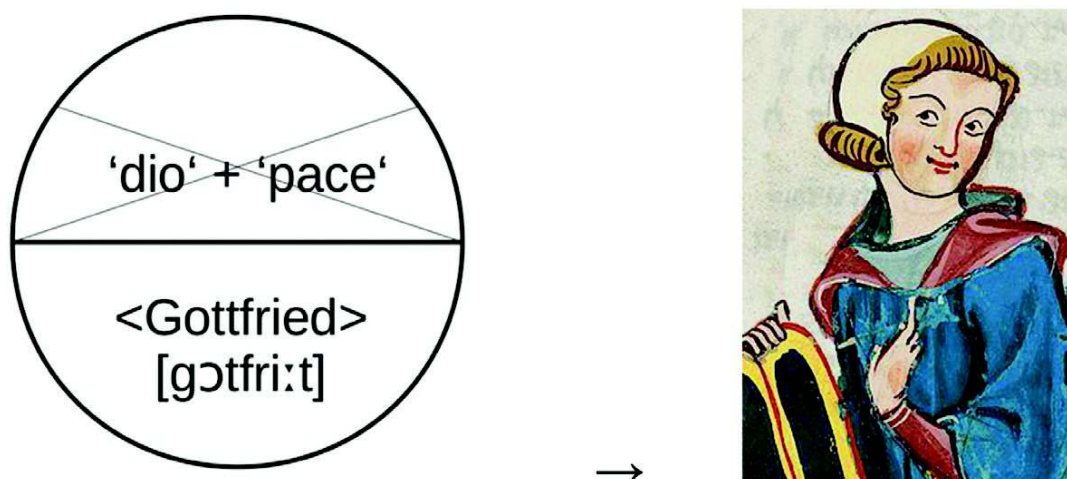


Fig. 1: “Direktreferenz” di Gottfried all’autore di *Tristano* e *Isotta* (immagine presa dal *Codex Manesse*).

Così i nomi di battesimo non sono segni nel senso saussuriano perché non sono biplanari ma piuttosto assomigliano a elementi indessicali come, ad esempio, i pronomi di prima e seconda persona *io* e *tu*: analogamente a questi hanno bisogno di un contesto specifico e condiviso fra parlante e destinatario per permettere di identificare la persona di riferimento (cfr. Delfitto/Fiorin 2022 per l’elaborazione formale di un approccio contestualista alla sintassi e la semantica dei nomi propri). L’ancoraggio al contesto specifico comporta che l’atto di riferimento ad una persona rispecchi il triangolo delle relazioni sociali fra parlante, destinatario e persona terza di riferimento (“deissi sociale”, cfr. Haviland 2007:229). Dal Negro (2022, conferenza) mette in evidenza che “la scelta delle diverse espressioni [per il riferimento ad una persona] rimanda ad una diversa attivazione di conoscenze comuni e reciproche all’interno del discorso, oltre ad esprimere diversi valori connotativi.” Per le domande di ricerca del presente contributo risulta cruciale la “Monoreferenz” in quanto la definitezza è inerente ai nomi di battesimo. Perciò i nomi di battesimo nelle lingue standard tedesco e italiano di solito si usano senza articolo (cfr. [1b] e [2b]). L’utilizzo dell’articolo definito nelle lingue standard non è escluso ma è molto limitato (cfr. paragrafo 2.3). In ogni caso, anche quando l’articolo definito c’è non esprime definitezza ma ha altre funzioni. Di conseguenza, a partire da qui chiamiamo l’articolo davanti al nome di battesimo “articolo espletivo”. Contrariamente alle lingue

standard, nei dialetti e nelle lingue minoritarie di Trentino-Alto Adige e Veneto l'articolo espletivo ricorre spesso (cfr. [1a] e [2a]). Ma la situazione è variegata: l'articolo non è presente né in tutti i dialetti né in tutti i contesti linguistici. Quindi, le domande di ricerca poste in questo contributo sono tre:

- a) Dove (in quali località, in quali aree linguistiche) è più o meno attestato l'articolo espletivo?
- b) In quali contesti linguistici è più o meno attestato? Dal momento che studi recenti basati su corpora per l'area germanica (Schmuck/Szczepaniak 2014; Werth 2020; Pheiff 2023) hanno dimostrato che la grammaticalizzazione dell'articolo definito segue un determinato percorso, si aggiunge la domanda: i contesti che favoriscono l'articolo espletivo nella nostra area d'indagine (documentata in VinKo) corrispondono alle tappe del percorso di grammaticalizzazione individuate negli studi citati?
- c) I confini delle aree dei gruppi linguistici tedesco e italiano si rispecchiano nelle carte della distribuzione dell'articolo espletivo nei diversi contesti linguistici?

Il contributo è organizzato come segue: nella sezione 2 saranno introdotte e discusse le funzioni dell'articolo definito sia con i nomi comuni sia con i nomi di persona. La sezione 3 presenta il sistema di crowdsourcing VinKo e caratterizza i dati raccolti, includendo una discussione metodologica sulla loro validità. La sezione 4 contiene l'analisi dei dati della quale fa parte una serie di carte linguistiche sulla distribuzione dell'articolo espletivo nei diversi contesti (in appendice). La sezione 5 presenta le conclusioni.

2. Quadro teorico: l'articolo definito in tedesco e italiano

Secondo Haspelmath (2001:1494) l'articolo definito rientra fra i tratti tipici del cosiddetto *Standard Average European* (SAE). Lyons (1999:5–6) definisce la sua funzione semantico-pragmatica come segue:

[T]he use of the definite article directs the hearer to the referent of the noun phrase by signalling that he is in a position to identify it. [... T]he hearer is invited to match the referent of the definite noun phrase with some real-world entity which he knows to exist because he can see it, has heard of it, or infers its existence from something else he has heard.

Il significato originario dell'articolo definito è quindi quello di segnalare al destinatario la convinzione del parlante che l'oggetto di riferimento sia 'individuabile' nel contesto. Si noti bene che la 'definitezza' è una caratteristica del sintagma nominale, non dell'articolo (cfr. Löbner 1985:279): accanto all'articolo

esistono altri strumenti per marcare la definitezza del sintagma nominale, ad esempio la flessione dell'aggettivo attributivo che in tedesco varia in base alla definitezza.

Nei paragrafi seguenti prima si introduce la funzione semantico-pragmatica dell'articolo definito come marca dell'individuabilità dell'oggetto di riferimento, una funzione poco rilevante per nomi di persona inerentemente definiti (paragrafo 2.1), per passare poi alle funzioni morfosintattiche e sintattiche svolte dall'articolo anche con i nomi di persona (paragrafi 2.2 e 2.3): si forniscono così le basi teoriche per lo studio empirico dell'effetto del tipo di sintagma e della funzione sintattica sulla distribuzione dell'articolo (paragrafi 4.1 e 4.2). Il riassunto del percorso di grammaticalizzazione dell'articolo definito conclude la sezione (paragrafo 2.4).

2.1 Funzione semantico-pragmatica

I contesti d'uso dell'articolo definito come marca dell'individuabilità dell'oggetto di riferimento sono di solito suddivisi in un dominio di definitezza pragmatica e un dominio di definitezza semantica.² Nell'ambito pragmatico si collocano tre contesti d'utilizzo: situativo-deittico, anaforico e anamnastico. In un contesto situativo-deittico l'oggetto di riferimento è direttamente percettibile da parlante e destinatario, ad esempio un libro bene in vista sul tavolo in (3).

- (3) a. Kannst du mir bitte **das Buch** geben?
- b. Mi puoi dare **il libro**, per favore?
- (4) a. Der Autor stellt sein neues Buch vor. **Das Buch** ist eine Überraschung.
- b. L'autore presenta il suo nuovo libro. **Il libro** è una sorpresa.

Il contesto anaforico in (4), invece, non richiede elementi extra-linguistici: il contesto linguistico fornisce tutti gli elementi necessari per individuare l'oggetto di riferimento. Il contesto anamnastico, introdotto da Himmelmann (1997:61, in riferimento alla "anamnestische Deixis" di Bühler 1934:309 che consiste nel riferimento a "etwas zwar nicht schon Genanntes, aber 'für den Sprecher und Hörer Gegebenes'"), si riferisce a oggetti che fanno parte delle conoscenze condivise da parlante e destinatario ma che non sono necessariamente individuabili da persone terze: in (5) la ragazza non è stata introdotta

2 Questa suddivisione è stata introdotto da Löbner (1985:298–311) e successivamente adottata ed elaborata da Himmelmann (1997:35–42) e dalla letteratura più recente.

nel contesto linguistico direttamente precedente, a differenza del libro in (4), ma è stata oggetto del discorso fra parlante e destinatario in passato. È tipico che enunciati di questa categoria contengano anche domande di accertamento relative alle conoscenze condivise come quelle negli esempi in (5).

- (5) a. Ich habe **das Mädchen** gestern gesehen – du weißt, von wem ich rede, nicht?
 b. Ieri ho visto **la ragazza** – sai di chi parlo, vero?

In tutti e tre i contesti pragmatici l'articolo definito può essere sostituito dal dimostrativo da cui storicamente emerge (cfr. paragrafo 2.4). Nell'ambito semantico l'articolo definito non può essere sostituito dal dimostrativo: i contesti esemplificati in (6) e (7) sono domini esclusivi dell'articolo definito. In (6), in cui il contesto è chiamato "abstrakt-situativ" da Himmelmann (1997:39), l'oggetto di riferimento è unico e l'unicità fa parte delle conoscenze condivise della comunità linguistica di riferimento: sappiamo che c'è un solo Papa. Questo contesto include l'utilizzo generico, ad esempio *Il cavallo è un bell'animale*, perché anche la classe zoologica di riferimento è unica (cfr. Himmelmann 1997:37).

- (6) a. **Der Papst** ist zurückgetreten.
 b. **Il Papa** si è dimesso.
 (7) a. Am Ortsausgang steht ein Haus. **Das Dach** ist halb eingebrochen.
 b. All'uscita del paese c'è una casa. **Il tetto** è mezzo crollato.

(7) esemplifica il contesto associativo-anaforico che si distingue dal contesto anaforico in (4) perché la ripresa metonimica funziona grazie al sapere comune che una casa ha necessariamente un tetto, indipendentemente dal contesto linguistico.

Nella classificazione proposta il nome di battesimo si inserisce nel contesto d'utilizzo "abstrakt-situativ" (cfr. [6]) perché designa un oggetto di riferimento unico nel contesto. Un argomento formale per l'inserimento dei nomi di battesimo in questo contesto è il tipo d'articolo impiegato in lingue e dialetti con due serie di articoli definiti. Dirani (2020:54) cita l'esempio del dialetto svizzero tedesco in (8) in cui i nomi di persona sono di norma preceduti dall'articolo. Gli articoli in *s Heidi* e *de Peter* fanno parte della serie degli articoli deboli che si presentano nei contesti dell'ambito semantico, mentre l'articolo in *das päärli* è una forma della serie degli articoli forti che si usano nei contesti

dell'ambito pragmatico (cfr. anche Löbner 1985:311–312 e De Mulder/Carlier 2011:528–530).

- (8) **S Heidi** hat **de Peter** am baanhoof troffe. **Das päärli** isch uf Acapulco.
 'Heidi ha incontrato Peter in stazione. La coppia è a Acapulco.'

La distribuzione degli articoli corrisponde, quindi, alla possibilità o impossibilità di sostituire l'articolo con il dimostrativo. La sostituzione è consentita solo nell'ambito pragmatico in cui il sintagma definito si distingue da altri sintagmi possibili (in [8] 'la coppia' e non, ad esempio, 'i genitori').

2.2 Espressione di tratti morfosintattici

L'articolo può esprimere tratti morfosintattici non marcati sul nome, in italiano e in tedesco.

– *Genere*. Negli esempi in (9) il genere grammaticale dei nomi è ambiguo: corrisponde al sesso biologico della persona di riferimento. Con nomi comuni come (9a, b) è obbligatorio scegliere un articolo (maschile o femminile). Contrariamente a ciò, con i nomi di famiglia il riferimento alla persona maschile di solito avviene senza articolo, cfr. (9c). Per le donne, invece, secondo Kubo (2016:50) l'articolo definito femminile è obbligatorio nel registro non formale d'italiano (cfr. [9d]). Werth (2020:201) giunge a conclusioni simili nell'analisi dei registri dialettali e intermedi del tedesco: l'articolo espletivo si presenta significativamente più spesso quando il nome di famiglia si riferisce ad una donna.

- (9) a. **la presidente**
 b. **die Studierende**
 c. **Rossi** dice che arriverà in ritardo.
 d. **la Sartori**

Hennig et al. (2016:697) e Delfitto e Fiorin (2022) conformemente mettono in evidenza che nello standard formale (tedesco e italiano) l'utilizzo dell'articolo definito di solito comporta uno spostamento del riferimento da una persona a qualcos'altro che in (10a) è una nave, in (10b) un insieme di tratti caratteriali.

- (10) a. **La Raffaello**, l'ultimo transatlantico...
 b. Napoleon ist **der Caesar** der Neuzeit.

– *Numero*: Negli esempi in (11) i nomi comuni non hanno suffissi di numero. Solo l'articolo definito può esprimere il plurale del sintagma (il genere è inerente alle parole italiane, [11a], e di norma non specificato nei sintagmi tedeschi al plurale, cfr. [11b] con il significato 'le stampanti', ad eccezione di gruppi di persone di sesso femminile le cui denominazioni contengono il suffisso derivazionale di mozione *-in*, ad esempio *die Schülerinnen* 'le studentesse').

- (11) a. **le città**
 b. **die Drucker**

– *Caso*. I tratti di caso in tedesco vengono espressi soprattutto dall'articolo in quanto l'espressione del caso al sostantivo è molto ridotta nella lingua contemporanea, cfr. il genitivo in (12a): nel paradigma di nomi comuni di genere femminile come *Brücke* 'ponte' non ci sono più suffissi di caso. Anche i nomi di persona hanno perso la maggior parte della loro flessione di caso, cfr. *Anna* in (12b) nella funzione di oggetto indiretto (beneficiario) senza marca di dativo (per l'approfondimento della flessione dei nomi di persona nel germanico continentale occidentale cfr. la recente monografia di Schäfer 2021). In controtendenza a ciò, nei nomi di persona è stata rafforzata la marcatura del genitivo con la grammaticalizzazione della *-s* possessiva il che spiega la dubbia accettabilità di (12c). Per esprimere 'i desideri di Anna' si preferisce (12d) con il nome di battesimo flesso al genitivo, senza articolo.

- (12) a. die Stabilität **der Brücke**
 b. Sie schenkt **Anna** Blumen
 c. ?die Wünsche **der Anna**
 d. **Annas** Wünsche

L'ipotesi che l'articolo sia grammaticalizzato soprattutto per compensare la mancanza di suffissi flessionali al nome è stata proposta già nel 1751 da Gottsched (cfr. Schäfer 2021:29). Adelung (1782:513) precisa l'ipotesi sostenendo che non c'è necessità dell'articolo per il nominativo dal momento che il nome non possiede nemmeno un suffisso di nominativo (cfr. Werth 2020:195). Behaghel (1923:52) vede l'articolo soprattutto con i nomi di persona di origine straniera che non possono prendere suffissi di caso tedeschi. Si impiega l'articolo "aus Gründen der Deutlichkeit" 'per ragioni di chiarezza', cfr. gli esempi in (13), tutti tratti dalla stessa pagina di un'opera di Winckelmann (1756:17): l'articolo si presenta con i nomi al genitivo (*des Dioscorides*, *des Nero*) e all'accusativo (*den Diosmedes*, *den Perseus*) ma non con quelli al nominativo (*Parrhasius*, *Agrippina*)

- (13) Man betrachte **den Diomedes** und **den Perseus des Dioscorides**. [...] **Parrhasius** wird insgesamt von den staerksten im Contour gehalten. [...] **Agrippina** ist vermutlich nicht die Mutter **des Nero**...

Due studi recenti hanno cercato di verificare l'ipotesi della preferenza dell'articolo per il non-nominativo per le varietà che permettono l'utilizzo dell'articolo davanti al nome di persona semplice, fra cui dialetti, varietà storiche e varietà substandard del tedesco. Schmuck e Szczepaniak (2014:128–130) hanno conteggiato le frequenze dei sintagmi con articolo per i quattro casi del tedesco con un corpus di verbali dei processi alle streghe del tedesco protomoderno (che contengono prevalentemente nomi di donne) concludendo: i sintagmi con l'articolo sono il 10 per cento in sintagmi con nomi di persona per il nominativo, il 21 per cento per il genitivo, il 27 per cento per l'accusativo e addirittura il 30 per cento per il dativo. Werth (2020:196) conferma il risultato per il tedesco protomoderno e il tedesco colloquiale del 1800 ma vede poca differenza della frequenza dell'articolo espletivo nei sintagmi in funzione di soggetto (nominativo) e oggetto (accusativo e dativo) nei dati più recenti del suo corpus (dialetti e varietà substandard registrati nella seconda metà del 1900 e agli inizi degli anni 2000).

Siccome in italiano non ci sono i casi morfologici, l'analisi della distribuzione dell'articolo espletivo nella nostra area di indagine riguarda il confronto fra i nomi di battesimo in funzione di soggetto e i nomi di battesimo in funzione di oggetto (paragrafo 4.2).

2.3 Funzioni sintattiche

I nomi di battesimo sono inerentemente definiti. In ottica teorica non sono accompagnati dall'articolo perché occupano la posizione funzionale dedicata all'espressione della definitezza, quindi la stessa degli articoli e degli elementi indessicali (ad esempio pronomi personali di prima e seconda persona, cfr. sezione 1). Per raggiungere questa posizione approcci generativi assumono *N-to-D movement* (cfr. Longobardi 1994) o *m-merger* (cfr. Matushansky 2006), ossia operazioni che portano il nome dalla posizione di testa del sintagma nominale (NP) alla posizione di testa del DP. Un modello non generativo ma in sostanza equivalente è quello della struttura topologica della frase tedesca applicato al sintagma nominale (cfr. Ramers 2006:99). In questo modello la posizione di *Linke Klammer* ospita la marca di definitezza (corrisponde alla testa del DP), quella di *Rechte Klammer* ospita il nome dotato di significato lessicale (corrisponde alla testa del NP). Se il nome di battesimo semplice sta nella posizione

di *Linke Klammer* sopprime la realizzazione dell'articolo definito nella stessa posizione (cfr. Schäfer 2021:42).

Lo spostamento del nome nella posizione di testa del DP viene bloccato dall'aggettivo attributivo perché aggettivi attributivi non si aggiungono a teste funzionali come D ma solo a teste lessicali come N in NP (cfr. Haider 1992:331). La ragione semantica del blocco potrebbe essere che, con l'aggiunta dell'attributo, i nomi propri perdono la loro definitezza e si comportano come nomi comuni (cfr. Schäfer 2021:35). Quest'ipotesi spiega la realizzazione dell'articolo espletivo con frasi relative restrittive come (14a, c) in cui una specifica Maria viene selezionata da un insieme di molte Marie. Ma non spiega perché l'articolo espletivo non si presenta in frasi relative appositive come (14b, d) in cui la frase relativa è pur sempre un'attribuzione. Non è un criterio valido neanche l'opposizione 'attribuzione restrittiva' vs. 'attribuzione appositiva' perché l'attribuzione aggettivale in (15) può difficilmente essere considerata 'restrittiva' – ciò nonostante richiede l'articolo espletivo.

- (14) a. **Die Maria**, die Hans geheiratet hat, ist sehr unordentlich.
- b. **Maria**, die Hans geheiratet hat, ist sehr unordentlich.
- c. **La Maria** che ha sposato Giovanni è molto disordinata.
- d. **Maria**, che ha sposato Giovanni, è molto disordinata.
- (15) a. **Der schöne Anton** hat mir einen Blumenstrauß geschenkt.
- b. ***Schöner Anton** hat mir einen Blumenstrauß geschenkt.
- c. **Il bell'Antonio** mi ha regalato un mazzo di fiori.
- d. ***Bell'Antonio** mi ha regalato un mazzo di fiori.

Quindi, non è l'attribuzione di per sé che fa scattare l'articolo. Infatti, Gunkel et al. (2017:299) ipotizzano che la ragione dell'obbligatorietà dell'articolo con i nomi di battesimo accompagnati dall'attributo aggettivale come in (15) sia quella di codificare l'inizio del sintagma nominale, ovvero di marcare la sequenza formata da attributo e nome di battesimo come sintagma nominale. Possiamo assumere che la necessità della codifica dell'inizio del sintagma favorisca l'estensione dell'articolo espletivo (nelle varietà che lo permettono) anche con nomi di persone semplici (senza attribuzione). D'altro canto questo fattore dovrebbe rallentare l'estensione dell'articolo espletivo quando il nome di battesimo è inserito in un sintagma preposizionale, ossia in un contesto dove è già presente una marca (la preposizione). In effetti, Pheiff (2023:174) conferma l'ipotesi per la grammaticalizzazione dell'articolo con i nomi comuni che è non ancora completata nei dialetti basso sassoni del suo studio. Conclude che

l'articolo definito è meno diffuso con i nomi parti di sintagmi preposizionali, e quindi preceduti da preposizione, rispetto ai nomi come costituenti di primo grado, ossia in funzione argomentale (soggetto o oggetto). Anche per i nomi di persona Werth (2020:269–272) trova una percentuale di articolo espletivo significativamente più bassa all'interno di sintagmi preposizionali rispetto a quella per i nomi come costituenti di primo grado, nella parte settentrionale e centrale-occidentale dell'area di lingua tedesca. Nell'area meridionale ci sono leggermente più articoli espletivi nei sintagmi preposizionali ma la differenza non è significativa. Non sono a conoscenza di studi con impostazione identica per l'italiano. In ogni modo, è rilevante lo studio di De Angelis (2019) sull'interazione fra l'articolo espletivo e la marcatura differenziale dell'oggetto in vari dialetti italiani meridionali. In molti dialetti meridionali gli esponenti di oggetti di riferimento con un alto grado di animatezza sono preceduti dalla marca *a* quando sono in funzione di oggetto, ad esempio i pronomi personali come si vede in (16a) (i dati in [16] sono stati raccolti da De Angelis [2019:62–63] a San Luca in provincia di Reggio Calabria).

- (16) a. [ʊ=lb'ɪtʃɪ ca'maʊ ('pro:prjo) a m'mɪ:a]
 U **Luigi** camau (proprio) a mia
 'Luigi ha chiamato (proprio) me'
 b. [ca'maɪ ʊ=d'dʒanni]
 Camai **u Gianni**
 'Ho chiamato Gianni'

Di solito la marca contraddistingue anche i nomi di battesimo in funzione di oggetto perché hanno una posizione alta nella scala dell'animatezza (cfr. De Angelis 2019:62). Ma a San Luca, dove i nomi sono preceduti dall'articolo espletivo (*u Luigi* in [16a] e *u Gianni* in [16b]), *a* non si presenta, cfr. (16b). L'incompatibilità fra l'articolo espletivo e la marca *a* per la funzione di oggetto è sistematica anche nei dialetti salentini (cfr. De Angelis 2019:64). Dal momento che la marca per la codifica dell'oggetto ha la stessa identica forma della preposizione *a* possiamo ragionevolmente assumere una tendenza a evitare l'articolo espletivo in sintagmi preposizionali piuttosto che con nomi come costituenti di primo grado anche nei dialetti settentrionali della nostra area d'indagine.

La verifica dell'ipotesi dell'articolo espletivo come marca di sintagma nominale prevede il confronto fra i nomi di battesimo come costituenti di primo grado e i nomi di battesimo inseriti in un sintagma preposizionale (cfr. paragrafo 4.1).

2.4 Grammaticalizzazione dell'articolo definito

L'articolo definito è generalmente derivato dal pronome dimostrativo (cfr. De Mulder/Carlier 2011:523). Greenberg (1978:61–74) propone un percorso universale di grammaticalizzazione durante il quale le forme, all'inizio usate nei contesti dell'ambito pragmatico, hanno sempre meno la funzione di segnalare l'individuabilità dell'oggetto di riferimento. Analisi di corpora di lingua storica permettono di ricostruire le tappe del percorso per il tedesco. Secondo Szczepaniak (²2011:73–78) l'articolo in antico alto tedesco emerge nel contesto anamnestico (cfr. paragrafo 2.1, esempio [5]) per espandersi successivamente prima agli altri utilizzi dell'ambito pragmatico e poi all'ambito semantico. Prime attestazioni dell'articolo con oggetti di riferimento generici si trovano già nella traduzione dell'*Harmonia Evangeliorum* di Taziano (all'inizio dell'800, cfr. l'esempio [17a] citato da Oubouzar 1992:80: 'l'uomo' rappresenta il genere umano), poco dopo nell'opera di Otfrid (seconda metà dell'800) si trovano anche occorrenze di articolo davanti a oggetti di riferimento unici come 'il sole' (cfr. [17b]), anche se ancora solo sporadicamente (cfr. Demske 2001:70). Non sono a conoscenza di studi simili per l'italiano in cui, in ogni caso, l'articolo con oggetti di riferimento generici e unici è la regola nel fiorentino del 1200 (cfr. Renzi 2010:318, 322).

- (17) a. nio mag **ther man** iouuiht intphaen, noba immo iz gigeбан uuerde fon
himile
'l'uomo non può ricevere nulla che non gli è stato dato dal cielo'
- b. **thiu sunna**
'il sole'

Integrando il contesto d'utilizzo degli oggetti a referenza unica nella scala implicazionale dell'utilizzo dell'articolo definito di Lyons (1999:337) possiamo assumere il percorso di grammaticalizzazione dell'articolo rappresentato in (18): a partire dalla funzione originaria deittica di codifica dell'individuabilità si estende sempre di più in contesti in cui ha solo una funzione espletiva.

- (18) definito semplice > generico > unico > possessivo > nome proprio

Mentre l'italiano standard è arrivato fino alla grammaticalizzazione dell'articolo per le costruzioni possessive (*il mio libro* 'mein Buch'), il tedesco standard si è fermato all'utilizzo in contesti di unicità. Inoltre il tedesco salta la tappa delle costruzioni possessive: l'articolo espletivo non si presenta nelle costruzioni possessive neanche nelle varietà dialettali o substandard in cui è

grammaticalizzato davanti ai nomi propri (fa eccezione il cimbro, cfr. Rabanus 2018, 2021). Durante ogni tappa del percorso determinati contesti linguistici favoriscono l'estensione della grammaticalizzazione, altri la ostacolano, come si è potuto evincere dalla discussione nei paragrafi 2.2 e 2.3.

3. Metodo e dati dello studio empirico

I dati del presente studio sono stati raccolti con un compito di traduzione svolto dagli informanti in modalità crowdsourcing sulla piattaforma VinKo nella sezione di sintassi (cfr. paragrafo 3.1). Sono 28 le frasi del questionario in cui si trovano nomi di battesimo (cfr. tabella 1 nell'appendice). In data 31 dicembre 2021 avevano partecipato alla raccolta dati informanti provenienti da 229 località per un totale di 4735 frasi con nomi di battesimo: 698 per il tirolese, 104 per le lingue minoritarie di stampo tedesco mòcheno, cimbro e saurano, 226 per le varietà ladine, 676 per il trentino-lombardo e il trentino-veneto³, 3031 per il veneto. La carta 10 (nell'appendice) visualizza la collocazione delle varietà nello spazio geografico. Nella sezione 3 viene prima introdotta l'infrastruttura VinKo (paragrafo 3.1), dopo viene condotta una discussione critica della validità di dati dialettali raccolti in modalità crowdsourcing (paragrafo 3.2).

3.1 VinKo

VinKo è il nome di un'infrastruttura per raccogliere dati linguistici via crowdsourcing, archivarli e renderli fruibili da diverse tipologie di utenti. L'acronimo VinKo significa 'Varietà in contatto'. Il prototipo di VinKo è stato sviluppato nel contesto di un progetto sul multilinguismo in Europa (AThEME, finanziato nel Settimo programma quadro della Comunità europea, cfr. Cordin et al. 2018). L'unità di ricerca Trento-Verona ha condotto uno studio su vari sottosistemi linguistici di dialetti e lingue minoritarie del Trentino-Alto Adige, varietà in contatto fra di loro nel territorio multilingue e nei repertori dei parlanti plurilingui. Il questionario di VinKo è stato costruito per elicitar forme per variabili identiche per tutte le varietà dell'area d'indagine (come la variabile sotto indagine nel presente contributo: nome di battesimo con o senza articolo) con l'obiettivo di poter confrontare le varietà nonostante la loro appartenenza ai gruppi linguistici diversi di germanico (tedesco) e romanzo (italiano

3 L'assegnazione degli esempi del presente contributo a trentino-lombardo o trentino-veneto segue la suddivisione della carta di Pellegrini (1977). Nella raccolta dati sul sito VinKo gli informanti hanno scelto solo "trentino" (codice identificativo "tre").

e ladino) e analizzarle riguardo ad eventuali effetti del contatto linguistico. La raccolta dati condotta sul campo in maniera tradizionale in AThEME (prima di iniziare VinKo) ha permesso la descrizione dettagliata dei sottosistemi ma solo per il numero molto limitato di località in cui i ricercatori potevano fisicamente recarsi con le risorse disponibili: 10 località (cfr. Kruijt/Cordin/Rabanus 2023:13-14). Le località sono troppo poche e troppo distanti fra di loro per permettere di studiare la microvariazione del territorio. Da lì è nata l'idea della raccolta dati in modalità crowdsourcing su una piattaforma in cui i membri delle comunità linguistiche potessero lasciare registrazioni audio di frasi e parole dialettali senza l'intervento diretto dei ricercatori. Dopo una fase iniziale (2017–2018) il sistema è stato sostanzialmente modificato e ampliato (anche geograficamente, aggiungendo la Regione del Veneto all'area d'inchiesta) fino ad arrivare alla sua forma finale (2022)⁴ che comprendeva:

- a) una piattaforma di raccolta dati crowdsourcing su internet (compiti di traduzione, di pronuncia e di parlato spontaneo guidato, il tutto in maniera orale, registrato dal microfono dell'apparecchio [notebook, smartphone etc.] con cui l'informante si collega al sito);
- b) un sistema di controllo della qualità delle registrazioni audio raccolte;
- c) due modalità di rappresentazione dei dati sul sito di VinKo: una mappa interattiva liberamente accessibile che presenta le registrazioni audio di una selezione dei fenomeni e l'archivio istituzionale, accessibile dopo registrazione gratuita, che contiene tutti i dati;
- d) un repository esterno al sito (presso l'Eurac Research CLARIN Centre) che garantisce l'accessibilità dei dati a lungo termine e indipendentemente dal sito di VinKo (cfr. Rabanus et al. 2022; le registrazioni audio di tutti gli

4 La fase iniziale (2017–2018) è stata coordinata da Patrizia Cordin dell'Università di Trento nel contesto del progetto AThEME. Dal 2019 al 2022 VinKo è stato coordinato dall'autore di questo contributo nell'ambito del Progetto di Eccellenza sulle *Digital Humanities* del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Verona. Per una descrizione dettagliata del sistema VinKo cf. Kruijt, Cordin e Rabanus 2023 e Kruijt, Rabanus e Tagliani 2023. Sito: <<https://alpilink.it/vinko/>>. Nel 2023 l'infrastruttura VinKo è stata adattata alle esigenze del nuovo progetto PRIN AlpiLinK che allarga l'area d'indagine a tutto l'arco alpino italiano (coordinato sempre dall'autore di questo contributo), cfr. <<https://alpilink.it>>. Alle tre fasi hanno partecipato e continuano a contribuire numerosi ricercatori delle Università di Verona, Trento, Bolzano, Torino, Val d'Aosta e L'Aquila.

esempi citati nel presente contributo portano i codici identificativi dei file in questo repository);

- e) diversi strumenti e iniziative per promuovere i dialetti e le lingue minoritarie e aumentare la consapevolezza del multilinguismo del territorio e del plurilinguismo della popolazione. Fra questi va sottolineata una collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto (PCTO VinKiamo) con cui è stato possibile coinvolgere centinaia di studenti delle scuole superiori di secondo grado che oltre ad essere sensibilizzati per il multi- e plurilinguismo hanno promosso la raccolta dati nel territorio soprattutto offrendo assistenza tecnico-informatica a parlanti anziani (cfr. <<https://alpilink.it/vinkiamo/>>).

I questionari e, conseguentemente, anche i dati raccolti sono organizzati in tre sezioni: fonologia (“parole”), morfologia (“storie”) e sintassi (“frasi”). I nomi di battesimo sono presenti esclusivamente nella sezione di sintassi che presenta alcune criticità. Nella fase iniziale la sezione di sintassi è stata impostata meno in linea con l'obiettivo della comparabilità interlinguistica prevalente nelle altre sezioni perché una buona parte delle variabili indagate non è stata considerata di rilevanza per entrambi i gruppi linguistici considerati (germanico e romanzo). Le rispettive frasi sono state messe, quindi, solo in uno dei due questionari (tedesco o italiano) come si vede nella tabella 1 (in appendice). Ad esempio, la frase S0061, destinata alla verifica dell'eventuale *pro drop* nella seconda persona plurale in frase secondaria, si trova solo nel questionario tedesco per il tirolese. Solo nove frasi con nomi di battesimo sono presenti in entrambi i questionari fra cui le frasi S0156–S0159 che sono state usate solo durante la fase iniziale in cui il Veneto non faceva ancora parte dell'area d'indagine e per cui, quindi, mancano dati per il Veneto. Infine, ‘nome di battesimo con e senza articolo’ non era stato definito come una variabile indipendente. I nomi di battesimo si trovano in frasi costruite per elicitarne fenomeni diversi (ad esempio fenomeni di dislocazione nelle frasi S0029–S0031).⁵

5 A causa di queste circostanze il corpus delle frasi con nomi di battesimo è sbilanciato riguardo sia alle varietà sia ai contesti linguistici in cui occorrono i nomi. Nell'indagine sulla piattaforma di AlpiLinK (cfr. nota 4), operativa da luglio 2023, ‘nome di battesimo con e senza articolo’ è considerato come variabile indipendente. Quindi, non solo vengono raccolti dati per l'intero arco alpino italiano ma questi dati serviranno anche per verificare i risultati ottenuti con VinKo esposti in questo contributo.

3.2 Discussione metodologica

Nella sua grammatica del dialetto veronese Bonfante (2018:31) scrive che i “nomi propri femminili sono preceduti sempre dall’articolo” esprimendo un giudizio ampiamente condiviso dalla comunità veronese. Nella carta 9 l’articolo espletivo con i nomi femminili nel veronese si dimostra invece oggetto di forte variazione (cfr. paragrafo 4.3).⁶ Il risultato potrebbe, quindi, sembrare un artefatto dovuto al metodo applicato, ossia al compito di traduzione svolto dagli informanti in autonomia sulla piattaforma VinKo. La frase stimolo (in italiano o tedesco standard) potrebbe indurre gli informanti o a replicare nei loro dialetti la presenza o assenza dell’articolo della frase stimolo o, più in generale, a produrre frasi che non rappresentano il dialetto neanche per le altre caratteristiche linguistiche. È vero che nella modalità crowdsourcing manca la figura dell’esploratore che nell’indagine sul campo tradizionale è in grado di ricordare agli informanti di produrre la varietà richiesta (dialetto) o di farli addirittura riflettere sul fenomeno in questione (utilizzo dell’articolo). Ciò nonostante ci sono diversi elementi per considerare i risultati (presentati nella sezione 4) come affidabili.

- a) Frasi con nomi femminili in cui l’articolo atteso per il dialetto veronese non emerge come in (19) sono tuttavia chiaramente espressioni dialettali perché dimostrano, a parte la fonologia dialettale in generale (che può essere verificata nelle registrazioni audio disponibili nel repository, cfr. paragrafo 3.1), la metatesi in *drento* (*dentro*), il pronome soggetto *l(a)* prima della copula (*l’è*), l’avverbio del comparativo/superlativo *piassè* ‘più’ e l’omissione della consonante laterale in *bea* ‘bella’.

- (19) Drento sta camera **Maria** l’è la piassè bea
 ‘In questa stanza Maria è la più bella’
 (Legnago [VR]; Rabanus et al. 2022: S0015_vec_U0300)
- (20) **Paul** will wissen, ob es in de Kneipe es Fuaßballspiel anschaug
 ‘Paul will wissen, ob ihr in die Kneipe das Fußballspiel anschauen geht’/‘Paul vuole sapere se andate al bar a vedere la partita’
 (Sarentino [BZ]; Rabanus et al. 2022: S0061_tir_U0347)

6 Tutte le carte sono state disegnate con REDE SprachGIS: <<https://www.regional-sprache.de/SprachGIS/Map.aspx>>. I diagrammi a torta rappresentano le percentuali di costruzioni con articolo (in rosso) e senza articolo (in celeste) per località. L’autore ringrazia Marta Tagliani per lo spoglio dei dati audio.

Lo stesso vale per la frase tirolese in (20). La parlante (femminile di 20 anni) non produce l'articolo atteso in tirolese anche per i nomi maschili ma rende la frase chiaramente dialettale con il pronome soggetto della seconda persona plurale *es* 'voi' e la radice dialettale *schaug* del verbo 'guardare' che in tedesco standard è *schau* senza la consonante finale.

- b) Il questionario italiano contiene una frase stimolo in cui il nome di battesimo è preceduto dall'articolo (S0050, cfr. [21c]). Questa costruzione dell'italiano regionale è finita nel questionario probabilmente per sbaglio. Ma dà la possibilità di verificare l'impatto della costruzione della frase stimolo sulla produzione. La carta 2 dimostra che l'articolo non viene adottato in tutte le versioni dialettali della frase. Al contrario, il conteggio di tutte le versioni romanze della frase S0050 riporta più traduzioni dialettali senza articolo come in (21a) che traduzioni dialettali con articolo come in (21b): per le varietà romanze si contano 134 traduzioni della frase S0050 senza l'articolo espletivo e solo 114 traduzioni con l'articolo.

- (21) a. El ga compra do libri solo **Gianni**
(San Bonifacio [VR]; Rabanus et al. 2022: S0050_vec_U0838)
- b. Ha compra du libri solo **il Gianni**
(Bardolino [VR]; Rabanus et al. 2022: S0050_vec_U0807)
- c. Ha comprato due libri solo **il Gianni**
(S0050, cfr. tabella 1)

Mentre ciò nonostante in veneto la differenza delle percentuali con e senza articolo fra la traduzione della frase S0050 ([21c], carta 2) e le traduzioni di tutte le altre frasi con nome di battesimo (carta 3) è statisticamente significativa, non lo è né per il trentino-lombardo/trentino-veneto né per il ladino (cfr. tabella 2).

- c) Kruijt, Cordin e Rabanus (2023:27-30) dimostrano con un confronto degli stessi dati raccolti sul campo (AThEME, cfr. paragrafo 3.1) e in modalità crowdsourcing (VinKo) che i compiti di traduzione su VinKo possono catturare perfino elementi facoltativi come il clitico soggetto *a* della prima persona singolare e plurale e della seconda persona plurale, ad esempio nel dialetto veronese di Bonavigo in provincia di Verona in (22).

- (22) A semo sta brai a copar la stria, era?
'Non siamo stati bravi ad uccidere la strega?'
(Bonavigo [VR]; Rabanus et al. 2022: T0205_vec_U0408)

- d) Il compito di traduzione e la situazione poco naturale della modalità crowdsourcing sono identici per tutti gli informanti. Di conseguenza, il numero assoluto delle occorrenze con articolo può subire l'effetto della situazione ma lo dovrebbe subire per tutta l'area di indagine. Le differenze che osserviamo fra le località in termini di percentuali di costruzioni con e senza articolo espletivo devono quindi necessariamente essere legate a proprietà del dialetto specifico in cui l'articolo è più o meno resistente agli effetti del contesto linguistico e extra-linguistico. Altrimenti non sarebbe spiegabile perché la percentuale di costruzioni con l'articolo davanti a nomi femminili, ipotizzato dalla letteratura precedente come quasi obbligatorio in tutti i dialetti italiani dell'area VinKo, è alta in Trentino ma bassa in Veneto (cfr. paragrafo 4.3).

4. Risultati dello studio empirico e discussione

La carta 1 dimostra la distribuzione dei nomi di battesimo con e senza articolo espletivo per tutto il materiale raccolto senza distinzioni di contesti linguistici o caratteristiche sociolinguistiche degli informanti. Le percentuali più alte di articolo espletivo si vedono in Alto Adige (ad eccezione delle valli ladine) e nel Trentino centrale, incluse le lingue minoritarie germaniche (cfr. tabella 2). Nel Veneto le percentuali sono molto più basse, con una media del 21,97 per cento. Più del 50 per cento di costruzioni con articolo espletivo si riscontrano solo in poche località del veronese e del bellunese. Il quadro geografico della distribuzione è molto continuo. L'unico confine linguistico nettamente rispecchiato nei dati è quello dell'area ladina in cui l'articolo espletivo si presenta rarissimamente – il che corrisponde alla norma ladina che prevede l'articolo solo davanti ai nomi di famiglia (cfr. Gasser 2000:61). Il confine linguistico tedesco-italiano (che in base alle appartenenze linguistiche degli informanti coincide con il confine amministrativo fra le province di Bolzano e Trento)⁷ non si vede nei dati. Piuttosto c'è una bipartizione fra il Trentino-Alto Adige (senza l'area ladina) da una parte e il Veneto dall'altra.

Dei vari contesti linguistici, che possono aver un effetto sulla presenza o meno dell'articolo espletivo proposti dalla letteratura, i dati VinKo permettono di analizzarne tre:

7 L'unica eccezione è il comune di Laives (BZ) per cui nel corpus accanto a cinque parlanti del tirolese si trova anche una parlante del dialetto trentino-lombardo, rispecchiando il bilinguismo tedesco-italiano antico della Bassa Atesina.

- il tipo di sintagma in cui è inserito il nome (paragrafo 4.1);
- la funzione sintattica che compie il nome (paragrafo 4.2);
- il sesso o genere della persona a cui fa riferimento il nome (paragrafo 4.3).

4.1 Tipo di sintagma

Dalle considerazioni teoriche esposte nel paragrafo 2.3 risulta l'ipotesi che l'articolo espletivo si usa meno all'interno di sintagmi preposizionali rispetto a contesti con i nomi come costituenti di primo grado (soggetto o oggetto) che non hanno un elemento introduttivo che li definisce in termini di sintagma.⁸ Il confronto fra le carte 4 e 5 conferma l'ipotesi. L'articolo è attestato in molte più località quando il nome costituisce un sintagma nominale che non quando è inserito in un sintagma preposizionale. Si confrontino anche i dati in (23). La stessa parlante del trentino-lombardo (femminile, 61 anni) non usa l'articolo nelle due frasi con sintagma preposizionale (di cui una è [23a]) mentre usa l'articolo in sei su undici frasi in cui il nome costituisce un sintagma nominale come costituente di primo grado (ad esempio in [23b]).

- (23) a. A **Gianni** ghe porto una botilia de vim (SP, senza articolo)
 'A Gianni, gli vado a portare una bottiglia di vino'
 (Castello-Molina di Fiemme [TN]; Rabanus et al.
 2022: S0038_tre_U0561)
- b. **El Gianni** el dis che non ai smiga ciama ti (SN, con articolo *el*)
 'Gianni dice che non lo hai chiamato tu'
 (Castello-Molina di Fiemme [TN]; Rabanus et al.
 2022: S0042_tre_U0561)

Si comporta nella stessa maniera la parlante tirolese (femminile, 20 anni) in (24): nel sintagma preposizionale della frase (24a) non usa l'articolo, in tutte e nove le frasi con sintagma nominale lo usa, ad esempio in (24b).

8 Werth (2020:270) dimostra che lo status del sintagma preposizionale – argomento o aggiunto – non ha effetti sull'occorrenza dell'articolo espletivo. Questo risultato è importante dal momento che, per quanto riguarda il questionario di VinKo, in italiano i sintagmi preposizionali (nelle frasi S0038 e S0074) hanno funzione di oggetto indiretto, quindi sono argomenti, mentre quelli in tedesco (frasi S0054 e S0058) sono aggiunti.

- (24) a. Hosch du den oben bei **Maria** gessen (SP, senza articolo)
 ‘Hast du diesen Abend bei Maria gegessen?’/‘Hai cenato stasera da Maria?’
 (Terento [BZ]; Rabanus et al. 2022: S0054_tir_U0381)
- b. In den Sol isch **die Maria** di schianschte (SN, con articolo *die*)
 ‘In diesem Saal ist Maria die schönste’/‘In questa stanza Maria è la più bella’
 (Terento [BZ]; Rabanus et al. 2022: S0015_tir_U0381)

È vero che nel VinKo corpus ci sono molte più costruzioni con sintagma nominale che non con sintagma preposizionale (tipologia presente nel corpus solo in due frasi per gruppo linguistico: S0038 e S0074, *a Gianni*, cfr. [23a]; S0054, *bei Maria*, cfr. [24a]; S0058, *mit der Maria*). Ciò nonostante la differenza è statisticamente significativa per il tirolese e il veneto mentre non lo è per il trentino-lombardo/trentino-veneto (cfr. tabella 2). Per le lingue minoritarie il numero assoluto dei token è probabilmente troppo basso per permettere risultati statistici affidabili.

Il risultato corrisponde alla direzione della grammaticalizzazione dell’articolo (cfr. paragrafo 2.3): la grammaticalizzazione parte dai nomi costituenti di primo grado e si estende ai nomi inseriti in sintagmi preposizionali solo in un secondo momento.

4.2 Funzione sintattica

I dati VinKo permettono il confronto di nomi di battesimo in funzione di soggetto e oggetto. Solo il questionario tedesco contiene anche due frasi con il nome in posizione non argomentale (che sono le frasi S0048 e S0054 già esaminate nel paragrafo 4.1 in quanto sintagmi preposizionali). Il sintagma preposizionale *a Gianni* nelle frasi S0038 e S0074 del questionario italiano rappresenta l’oggetto indiretto e rientra, quindi, nel confronto fra soggetto e oggetto. In base alle considerazioni fatte nel paragrafo 2.2 ci aspettiamo una percentuale di articolo espletivo più alta per l’oggetto che non per il soggetto. Il confronto delle carte 6 e 7 conferma visivamente l’ipotesi con un tasso di colore rosso più alto nella carta 7 per il nome di battesimo con funzione di oggetto. Esempi di informanti che usano l’articolo di più o solo in sintagmi con funzione di oggetto sono per il trentino-lombardo il parlante maschile di 28 anni di Arco in (25) e per il tirolese il parlante maschile di 43 anni di Renon in (26).

- (25) a. **Marco Insam** l’ha vendù el suo maso (soggetto, senza articolo)
 ‘Marco Insam ha venduto il suo maso’
 (Arco [TN]; Rabanus et al. 2022: S0159_tre_U0263)
- b. Te voio presentar **il Carlo Chiochetti** (oggetto, con articolo *il*)
 ‘Ti voglio presentare Carlo Chiochetti’
 (Arco [TN]; Rabanus et al. 2022: S0158_tre_U0263)
- (26) a. **Martin Brunner** hot sei Hof verkaaf (soggetto, senza articolo)
 ‘Martin Brunner hat seinen Hof verkauft’/‘Martin Brunner ha venduto il suo maso’
 (Renon [BZ]; Rabanus et al. 2022: S0159_tir_U0165a)
- b. I wer dr **in Karl Hofer** vorstellen (oggetto, con articolo *in*)
 ‘Ich werde dir Karl Hofer vorstellen’/‘Ti presenterò Karl Hofer’
 (Renon [BZ]; Rabanus et al. 2022: S0158_tir_U0165a)

Il calcolo delle occorrenze conferma la superiorità numerica delle costruzioni con articolo espletivo per l’oggetto in maniera statisticamente significativa per il tirolese e per il veneto⁹ (cfr. tabella 2). In trentino-lombardo/trentino-veneto ci sono leggermente più occorrenze di costruzioni con articolo per il soggetto (contrariamente a quanto esemplificato in [25]) ma la differenza statisticamente non è significativa. Per le lingue minoritarie il numero assoluto dei token è probabilmente troppo basso per permettere risultati statistici affidabili.

I dati VinKo confermano, quindi, in linea di principio l’ipotesi della grammaticalizzazione prima per i nomi in funzione di oggetto e solo dopo per i nomi in funzione di soggetto. Questo risultato è in linea con l’idea che l’articolo compensi tratti flessionali non più marcati al nome (ossia il caso che [storicamente] è marcato con un suffisso per l’accusativo e dativo ma non per il nominativo) e assicura così il “minimo morfologico” (cfr. Rabanus 2008). Il processo di compensazione della marca di caso non conservata è ipotizzato anche per l’emergenza dell’articolo nelle lingue romanze (cfr. De Mulder/

9 L’osservazione che l’articolo espletivo è più frequente per l’oggetto anche nei dialetti veneti viene rafforzato dal fatto che nella categoria di oggetto ci sono anche le frasi S0038 e S0074 con l’oggetto indiretto *a Gianni*, ossia il nome in un sintagma preposizionale che in base ai risultati del paragrafo 4.1 disincentiva l’utilizzo dell’articolo.

Carrier 2011:532). Siccome l'italiano non dispone più di esponentza formale di caso al nome, l'articolo espletivo marca l'oggetto sul livello della struttura informazionale in quanto elemento rematico. L'associazione dell'articolo con l'elemento rematico è stato contestato da Leiss (2000:161) che nota nell'antico alto tedesco della traduzione dell'*Harmonia Evangeliorum* di Taziano una percentuale dell'articolo (che in quel periodo si trova agli inizi della sua grammaticalizzazione per i nomi comuni, cfr. paragrafo 2.4) più alta con gli elementi tematici, di solito soggetti posizionati a inizio frase. L'articolo, quindi, non sarebbe compensatorio ma ridondante: servirebbe per sottolineare informazioni (di definitezza, caso, struttura informazionale) già fornite dal contesto. In ogni modo, secondo Szczepaniak e Flick (2015:192) i casi citati da Leiss sono da considerare ancora dimostrativi piuttosto che già articoli in funzione anaforica.

4.3 Genere

Il sesso o genere della persona alla quale si riferisce il nome è la variabile più studiata per la distribuzione dell'articolo espletivo. Vari progetti recenti indagano su questa variabile nei registri intermedi con metodi di crowdsourcing su internet. Le carte basate sulla terza inchiesta dell'*Atlante della Lingua Italiana Quotidiana* (ALITUOT)¹⁰ mettono in evidenza chiare differenze in base al genere della persona. L'articolo espletivo con nomi maschili (*il Luca, l'Antonio, il Michele*) è documentato nell'area del lombardo occidentale e alpino, sporadicamente anche nel lombardo orientale, e nell'area di indagine di VinKo. Per il Sud ci sono solo attestazioni sporadiche in Salento. L'area dell'articolo con i nomi femminili (*la Sara, la Martina, la Valentina*) è molto più estesa e include tutta l'area italo-romanza del Nord, della Toscana e del Salento. Le carte della nona inchiesta dell'*Atlas zur deutschen Alltagssprache* (AdA) tedesco mostrano un quadro geografico a specchio rispetto a quello italiano con l'articolo usato abitualmente davanti al nome di persona nella parte meridionale dell'area di lingua tedesca (all'incirca fino alla linea Colonia-Dresda).¹¹ Le carte dell'AdA non sono differenziate per genere ma in base alla gerarchia di animatezza di Alber e Rabanus (2011) ci aspettiamo una percentuale di costruzioni con l'articolo più alta per il genere maschile per il germanico.¹² Le carte 8 e 9 confermano

10 Al momento (11.03.2023) le carte di ALITUOT non sono accessibili.

11 Cfr. <<https://www.atlas-alltagssprache.de/artikelvornamen>> (ultimo accesso: 11.03.2023).

12 Kokkermans (2018:80) cita varietà svedesi, norvegesi e fiamminghe in cui l'articolo espletivo si presenta solo con nomi maschili.

il quadro a specchio. In tirolese l'articolo è più frequente con i nomi maschili (su un livello generale molto alto: 95,08 % per il maschile, 80 % per il femminile) mentre in veneto è più frequente con i nomi femminili (14 % per il maschile, 41,43 % per il femminile). Le differenze sono statisticamente significative (cfr. tabella 2). Nell'area intermedia trentina le differenze sono minime e non statisticamente significative (72,26 % per il maschile, 75,71 % per il femminile).¹³ Non ci sono differenze significative neanche nelle lingue minoritarie, con l'articolo sostanzialmente sempre usato in mòcheno, cimbri e sauranò ma rarissimamente in ladino. In ogni modo, nella carta 138 dell'*Atlante linguistico del ladino dolomitico e dei dialetti limitrofi* (ALD-II), "Barbara ... / Giacomo ...", si vede più utilizzo dell'articolo con i nomi femminili che non con quelli maschili.

Il risultato meno atteso è la bassa percentuale dell'articolo espletivo davanti a nomi femminili in veneto che nella letteratura precedente viene definito in sostanza obbligatorio (cfr. la discussione metodologica nel paragrafo 3.2). Alla luce dei dati non lo è. Ma la facoltatività è la precondizione necessaria per concludere che l'articolo espletivo codifica prossimità sociale o familiarità – funzioni escluse in sistemi con l'utilizzo obbligatorio (cfr. De Angelis 2019:70). Le connotazioni della familiarità (ad esempio vezzeggiativo o, più spesso, dispregiativo; cfr. Kolde 1995:404) e la preferenza dell'espressione in riferimento a uomini o donne dipendono probabilmente da fattori culturali specifici (cfr. Kokkermans 2018:80). La natura dei dati VinKo non permette una verifica di eventuali correlazioni fra queste connotazioni e l'utilizzo dell'articolo espletivo.

5. Conclusioni

Riprendiamo le domande di ricerca della sezione 1 e rispondiamo.

- a) Dove (in quali località, in quali aree linguistiche) è più o meno attestato l'articolo espletivo?

Le carte fanno vedere una percentuale alta di articolo espletivo in Alto Adige (ad eccezione delle valli ladine) e nel Trentino centrale che si riduce continuamente più si va a sud nel Veneto. Le lingue minoritarie germaniche (mòcheno, cimbri e sauranò) rappresentano il massimo dell'estensione dell'articolo espletivo (95,19 %), il ladino il minimo (12,83 %; cfr. tabella 2).

13 È interessante notare che Rohlf (1969:30) vede l'articolo espletivo in Trentino solo con i nomi maschili, contrariamente a quanto risulta dai dati VinKo.

- b) In quali contesti linguistici è più o meno attestato? I contesti che favoriscono l'articolo espletivo nella nostra area d'indagine (documentata in VinKo) corrispondono alle tappe del percorso di grammaticalizzazione individuate negli studi precedenti?

L'utilizzo dell'articolo espletivo è favorito dall'occorrenza del nome di battesimo (a) nel sintagma nominale anziché nel sintagma preposizionale e (b) in funzione di oggetto della frase anziché in funzione di soggetto. I risultati confermano le tappe del percorso di grammaticalizzazione descritte dalla letteratura precedente.

La variazione in base al genere/sexo della persona a cui fa riferimento il nome si trova su un livello diverso da quello della grammatica. In germanico l'articolo è più usato con persone di riferimento maschili (differenza statisticamente significative in tirolese), in romanzo è più usato con persone di riferimento femminili (differenza statisticamente significativa in veneto). La spiegazione potrebbe essere di natura culturale.

- c) I confini delle aree dei gruppi linguistici tedesco e italiano si rispecchiano nelle carte della distribuzione dell'articolo espletivo nei diversi contesti linguistici?

Il quadro di distribuzione dell'articolo espletivo è indipendente dai confini delle aree dei gruppi linguistici tedesco e italiano. Il risultato geolinguistico principale è la constatazione di un andamento continuo delle percentuali dell'articolo espletivo che vede l'interruzione più importante all'interno dell'area dialettale veneta, più o meno in corrispondenza con il confine amministrativo delle province di Trento e Verona. Si distaccano solo i dialetti ladini dove, a prescindere dall'appartenenza delle valli a Alto Adige, Trentino o Veneto, l'articolo espletivo si presenta solo in rare eccezioni.¹⁴

I dati VinKo non permettono di verificare eventuali connotazioni e valutazioni delle persone di riferimento espresse dall'articolo espletivo. In ogni caso, l'utilizzo dell'articolo non corrisponde alle norme delle lingue standard di riferimento (tedesco, italiano, ladino) in nessuna delle aree. L'utilizzo può quindi essere interpretato da un lato come dissimilazione dallo standard e dall'altro come espressione di identità locale e regionale (cfr. Pheiff 2023:200-202 che cita conclusioni simili per varietà olandesi e inglesi).

14 Un esempio di ladino badiot con l'articolo espletivo è *I n sá nia ci ch'ala mangia la Maria* 'Non so cosa mangia Maria', cfr. Rabanus et al. 2022: S0075_lldba_U0606.

Quale è il ruolo del contatto linguistico? Per i dialetti italiani meridionali De Angelis (2019:59–60), seguendo le proposte di letteratura precedente (Guardiano et al. 2016:117–121), assume un calco morfosintattico (“pattern transfer”) delle costruzioni con l’articolo dalle varietà italo-greche storicamente o ancora presenti nelle stesse aree molto circoscritte. Una simile ipotesi di calco dal tedesco-germanico ai dialetti italiani settentrionali non sembra molto plausibile, data la vasta estensione del fenomeno fino in Toscana (cfr. Rohlf 1969:30). Ciò nonostante le percentuali alte dell’articolo espletivo proprio nella zona di confine fra tedesco e italiano potrebbero essere il risultato del bilinguismo storico e, quindi, di sostegno reciproco di strutture equivalenti nei dialetti dei due gruppi linguistici.

Riferimenti bibliografici

- Adelung, Johann Christoph (1782): *Umständliches Lehrgebäude der Deutschen Sprache, zur Erläuterung der Deutschen Sprachlehre für Schulen. Erster Band*. Lipsia: Breitkopf.
- Alber, Birgit/Rabanus, Stefan (2011): “Kasussynkretismus und Belebtheit in germanischen Pronominalparadigmen”, in: Glaser, Elvira/Schmidt, Jürgen Erich/Frey, Natascha (a cura di): *Dynamik des Dialekts – Wandel und Variation. Akten des 3. Kongresses der Internationalen Gesellschaft für Dialektologie des Deutschen*. Stoccarda: Steiner (= Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik. Beihefte, 144), 23–46.
- AdA = Elspaß, Stephan/Möller, Robert (2003 ss.): *Atlas zur deutschen Alltagssprache*. <<https://www.atlas-alltagssprache.de>> (ultimo accesso: 11.03.2023).
- ALD-II = Goebel, Hans (a cura di) (2012): *Atlant linguistisch dl ladin dolomitich y di dialec vejins, 2ª pert/Atlante linguistico del ladino dolomitico e dei dialetti limitrofi, 2ª parte/Sprachatlas des Dolomitenladinischen und angrenzender Dialekte. 2. Teil. Vol. 1*. Strasburgo: Éditions de Linguistique e de Philologie (= Bibliothèque de Linguistique Romane. Hors Série, 2.1).
- ALQUOT = *L’Atlante della Lingua Italiana QUOTidiana*. <<https://www.atlante-aliquot.de>> (ultimo accesso: 11.03.2023).
- Behaghel, Otto (1923): *Deutsche Syntax. Eine geschichtliche Darstellung*. Band 1: Die Wortklassen und Wortformen. A. Nomen. Pronomen. Heidelberg: Winter (= Germanische Bibliothek. Abteilung 1: Sammlung germanischer Elementar- und Handbücher. Reihe 1: Grammatiken, 10.1).
- Bonfante, Filippo (2018): *Il dialetto veronese. Grammatica e dizionario essenziale*. Caselle di Sommacampagna: Cierre Edizioni.

- Bühler, Karl (1934): *Sprachtheorie. Die Darstellungsfunktion der Sprache*. Jena: Gustav Fischer.
- Cordin, Patrizia/Rabanus, Stefan/Alber, Birgit/Mattei, Antonio/Casalichio, Jan/Tomaselli, Alessandra/Bidese, Ermenegildo/Padovan, Andrea (2018): “VinKo”, in: Krefeld, Thomas/Bauer, Roland (a cura di): *Lo spazio comunicativo dell’Italia e delle varietà italiane*. Korpus im Text. Monaco di Baviera: Ludwig-Maximilians-Universität. <<https://www.kit.gwi.uni-muenchen.de/?p=13739&v=2>> (ultimo accesso: 23.08.2023).
- De Angelis, Alessandro (2019): “Articolo espletivo e marcatura differenziale dell’Oggetto nel dialetto reggino di San Luca”, in: *L’Italia dialettale* LXXX, 59–76.
- De Mulder, Walter/Carlier, Anne (2011): “The grammaticalization of definite articles”, in: Narrog, Heiko/Heine, Bernd (a cura di): *The Oxford Handbook of Grammaticalization*. Oxford: Oxford University Press (= Oxford Handbooks in Linguistics), 522–534.
- Delfitto, Denis/Fiorin, Gaetano (2022): “Inside Names. A contextualist approach to the syntax and semantics of direct reference”, in: *Evolutionary Linguistic Theory* 4/2, 153–190.
- Demske, Ulrike (2001). *Merkmale und Relationen: diachrone Studien zur Nominalphrase des Deutschen*. Berlin/New York: de Gruyter (= Studia linguistica Germanica, 56).
- Dirani, Seyna Maria (2020): “Zum unterschiedlichen Artikelgebrauch im Südhessischen – Empirie trifft auf Theorie”, in: Speyer, Augustin/Hertel, Julia (a cura di): *Syntax aus Saarbrücker Sicht 3. Beiträge zur SaRDİS-Tagung zur Dialektsyntax*. Stoccarda: Steiner (= Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik. Beihefte, 180), 41–60.
- Gasser, Tone (2000): *Gramatica Ladina por les scores*. Bolzano/San Martino in Badia: Istitut pedagogich ladin/Istitut Ladin “Micurà de Rü”.
- Gottsched, Johann Christoph (⁴1751). *Versuch einer kritischen Dichtkunst durchgehends mit den Exempeln unserer besten Dichter erläutert: anstatt einer Einleitung ist Horazens Dichtkunst übersetzt, und mit Anmerkungen erläutert*. Lipsia: Breitkopf.
- Greenberg, Joseph H. (1978): “How does a language acquire gender markers?”, in: Greenberg, Joseph H. (a cura di): *Universals of Human Language*. Vol. 3: Word Structure. Stanford: Stanford University Press, 47–82.
- Guardiano, Cristina/Michelioudakis, Dimitris/Ceolin, Andrea/Irimia, Monica Alexandrina/Longobardi, Giuseppe/Radkevich, Nina/Silvestri, Giuseppina/Sitarido, Ioanna (2016): “South by Southeast. A syntactic approach to Greek and Romance microvariation”, in: *L’Italia dialettale* LXXVII, 95–166.

- Gunkel, Lutz et al. (2017): *Grammatik des Deutschen im europäischen Vergleich. Das Nominal*. Vol. 1: *Funktionale Domänen, Wort und Wortklassen*. Berlino/Boston: de Gruyter (= Schriften des Instituts für Deutsche Sprache, 14.1).
- Haas-Spohn, Ulrike (1995): *Versteckte Indexikalität und subjektive Bedeutung*. Berlino: Akademie Verlag (= Studia grammatica, 38).
- Haider, Hubert (1992): “Die Struktur der Nominalphrase – Lexikalische und funktionale Strukturen”, in: Hoffmann, Ludger (a cura di): *Deutsche Syntax. Ansichten und Aussichten*. Berlino/New York: de Gruyter (= Jahrbuch des Instituts für Deutsche Sprache, 1991), 304–333.
- Haspelmath, Martin (2001): “The European linguistic area: Standard Average European”, in: Haspelmath, Martin/König, Ekkehard/Oesterreicher, Wulf/Raible, Wolfgang (a cura di): *Language Typology and Language Universals. An International Handbook*. Vol. 2. Berlino/New York: de Gruyter (= Handbücher zur Sprach- und Kommunikationswissenschaft, 20.2), 1492–1510.
- Haviland, John B. (2007): “Person reference in Tzotzil gossip: referring dupliciter”, in: Stivers, Tanya/Enfield, N. J. (a cura di): *Person Reference in Interaction. Linguistic, Cultural and Social Perspectives*. Cambridge: Cambridge University Press (= Language, Culture and Cognition, 7), 226–252.
- Hennig, Mathilde et al. (2016): *Duden: Das Wörterbuch der sprachlichen Zweifelsfälle. Richtiges und gutes Deutsch*. Berlino: Dudenverlag (= Duden, 9).
- Himmelman, Nikolaus P. (1997): *Deiktikon, Artikel, Nominalphrase. Zur Emergenz syntaktischer Struktur*. Tubinga: Niemeyer (= Linguistische Arbeiten, 362).
- Kokkelmans, Joachim (2018): “Elvis Presley, God and Jane: the Germanic proprial article in a comparative perspective”, in: *Working Papers in Scandinavian Syntax* 100, 64–98.
- Kolde, Gottfried (1995): “Grammatik der Eigennamen (Überblick)”, in: Eichler, Ernst et al. (a cura di): *Namenforschung. Ein internationales Handbuch zur Onomastik*. Vol. 1. Berlino/New York: De Gruyter (= Handbücher zur Sprach- und Kommunikationswissenschaft, 11.1), 400–408.
- Kripke, Saul A. (1972): “Naming and Necessity”, in: Davidson, Donald/Harman, Gilbert (a cura di): *Semantics of Natural Language*. Dordrecht: Reidel, 253–355.
- Kruijt, Anne/Cordin, Patricia/Rabanus, Stefan (2023): “On the validity of crowdsourced data”, in: Pustka, Elissa/Quijada Van den Berghe, Carmen/Weiland, Verena (a cura di): *Corpus Dialectology*. Amsterdam/Philadelphia: Benjamins (= Studies in Corpus Linguistics, 110), 10–33.
- Kruijt, Anne/Rabanus, Stefan/Tagliani, Marta (2023): “The VinKo Corpus: Oral data from Romance and Germanic local varieties of Northern

- Italy”, in: Kupietz, Marc/Schmidt, Thomas (a cura di): *Neue Entwicklungen in der Korpuslandschaft der Germanistik: Beiträge zur IDS-Methodenmesse 2022*. Tübinga: Narr (= Korpuslinguistik und interdisziplinäre Perspektiven auf Sprache, 11), 203–212.
- Kubo, Hiroshi (2016): “Presenza o assenza dell’articolo definito davanti al nome proprio di persona in italiano e nei dialetti italiani”, in: *Quaderni di lavoro ASIt* 19, 47–64.
- Leiss, Elisabeth (2000): *Artikel und Aspekt. Die grammatischen Muster von Definitheit*. Berlino/New York: de Gruyter (= Studia linguistica Germanica, 55).
- Löbner, Sebastian (1985): “Definites”, in: *Journal of Semantics* 4, 279–326.
- Longobardi, Giuseppe (1994): “Reference and Proper Names. A Theory of N-Movement in Syntax and Logical Form”, in: *Linguistic Inquiry* 25/4, 609–665.
- Lyons, Christopher (1999): *Definiteness*. Cambridge: Cambridge University Press (= Cambridge Textbooks in Linguistics).
- Matushansky, Ora (2006): “Why Rose is the Rose: On the use of definite articles in proper names”, in: *Empirical issues in syntax and semantics* 6, 285–307.
- Nübling, Damaris/Fahlbusch, Fabian/Heuser, Rita (2012): *Namen. Eine Einführung in die Onomastik*. Tübingen: Narr (= Narr Studienbücher).
- Oubouzar, Erika (1992): “Zur Ausbildung des bestimmten Artikels im AHD”, in: Desportes, Yvon (a cura di): *Althochdeutsch – Syntax und Semantik. Akten des Lyonner Kolloquiums zur Syntax und Semantik des Althochdeutschen (1.-3. März 1990)*. Lione: Université Lyon III, Jean Moulin (= Série germanique ancien, 1), 69–87.
- Pellegrini, Giovan Battista (1977): *Carta dei dialetti d’Italia*. Pisa: Pacini (= Profilo dei dialetti italiani, 0).
- Pheiff, Jeffrey (2023): *Definite Articles in Low Saxon Dialects. A Case Study in Grammaticalization*. Stoccarda: Steiner (= Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik. Beihefte, 191).
- Rabanus, Stefan (2008): *Morphologisches Minimum. Distinktionen und Synkretismen im Minimalsatz hochdeutscher Dialekte*. Stoccarda: Steiner (= Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik. Beihefte, 134).
- Rabanus, Stefan (2018): “Bilingualism and contact-induced change in Cimbrian: possessive constructions”, in: *Lingue e Linguaggio* XVII/1, 55–69.
- Rabanus, Stefan (2021): “Possessivkonstruktionen im Zimbrischen – eine Split-DP-Analyse”, in: Speyer, Augustin/Hertel, Julia (a cura di): *Syntax aus Saarbrücker Sicht 4. Beiträge der SaRDs-Tagung zur Dialektsyntax*. Stoccarda: Steiner (= Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik. Beihefte, 187), 175–197.

- Rabanus, Stefan/Kruijt, Anne/Tagliani, Marta/Tomaselli, Alessandra/Padovan, Andrea/Alber, Birgit/Cordin, Patrizia/Zamparelli, Roberto/Vogt, Barbara (2022): *VinKo (Varieties in Contact) Corpus v1.1*. <<http://hdl.handle.net/20.500.12124/46>> (ultimo accesso: 11.03.2023).
- Ramers, Karl Heinz (2006): “Topologische Felder: Nominalphrase und Satz im Deutschen”, in: *Zeitschrift für Sprachwissenschaft* 25/1, 95–127.
- Renzi, Lorenzo (2010). “L’articolo”, in: Salvi, Giampaolo/Renzi, Lorenzo (a cura di): *Grammatica dell’italiano antico*. Vol. 1. Bologna: Il Mulino (= Strumenti), 297–348.
- Rohlf, Gerhard (1969): *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*. Vol. 3: Sintassi e formazione delle parole. Traduzione di Temistocle Franceschi e Maria Caciagli Fancelli. Torino: Einaudi (= Manuali di letteratura, filologia e linguistica, 150).
- Schäfer, Lea (2021): *Onymische Flexion. Strukturen und Entwicklungen kontinentalwestgermanischer Dialekte*. Tübinga: Narr Francke Attempto (= Tübinger Beiträge zur Linguistik, 582).
- Schmuck, Mirjam/Szczepaniak, Renata (2014): “Der Gebrauch des Definitartikels vor Familien- und Rufnamen im Frühneuhochdeutschen aus grammatikalisierungstheoretischer Perspektive”, in: *Germanistische Linguistik* 225–227, 97–137.
- Szczepaniak, Renata (2011): *Grammatikalisierung im Deutschen. Eine Einführung*. Tübinga: Narr Francke Attempto (= Narr Studienbücher).
- Szczepaniak, Renata/Flick, Johanna (2015): “Zwischen Explizitheit und Ökonomie – Der emergierende Definitartikel in der althochdeutschen Isidor-Übersetzung”, in: Pasques, Delphine (a cura di): *Komplexität und Emergenz in der deutschen Syntax (9.–17. Jahrhundert)*. Akten zum internationalen Kongress an der Universität Paris-Sorbonne vom 26. bis 28.09.2013. Berlino: Weidler (= Berliner sprachwissenschaftliche Studien, 30), 187–206.
- Werth, Alexander (2020): *Morphosyntax und Pragmatik in Konkurrenz. Der Definitartikel bei Personennamen in den regionalen Varietäten des Deutschen*. Berlino/Boston: de Gruyter (= Studia linguistica Germanica, 136).
- Winckelmann, Johann Joachim (1756): *Gedanken ueber die Nachahmung der griechischen Werke in der Malerey und Bildhauerkunst. Zweyte vermehrte Auflage*. Dresda/Lipsia: Waltherische Buchhandlung.
- Zifonun, Gisela et al. (1997): *Grammatik der deutschen Sprache*. Vol. 1. Berlino/New York: de Gruyter (= Schriften des Instituts für Deutsche Sprache, 7.1).

Appendice

Tab. 1: Le frasi stimolo con nomi di battesimo. Il codice fa riferimento al numero di frase nel repository, cfr. Rabanus et al. (2022). Sono sottolineati i casi con l'articolo già nella frase stimolo.

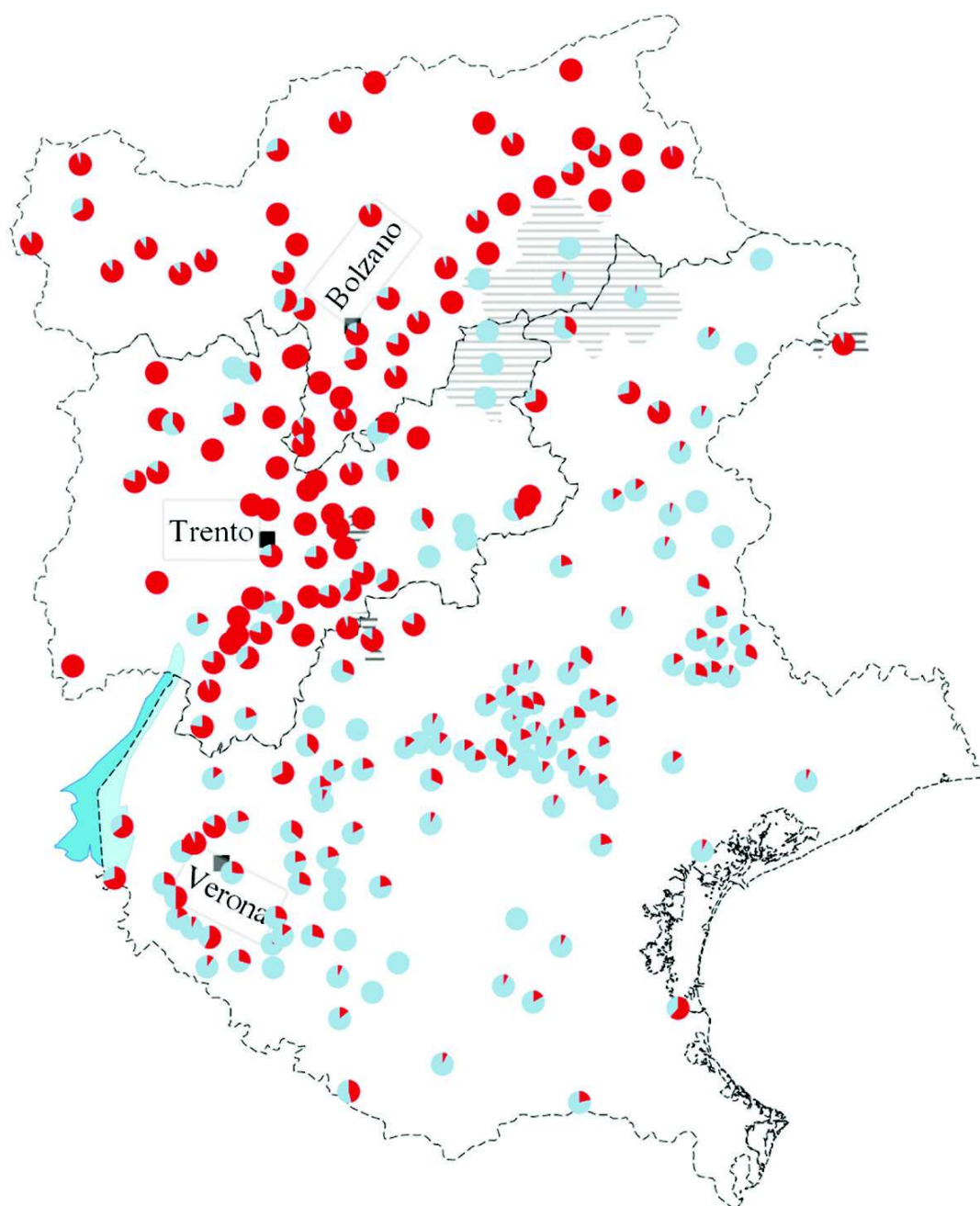
Codice	Frase stimolo italiana	Frase stimolo tedesca
S0015	In questa stanza Maria è la più bella	In diesem Saal ist Maria die schönste
S0029		<u>Den Hans</u> , wann hast du ihn kennengelernt?
S0030		Wann hast du ihn kennengelernt, <u>den Hans</u> ?
S0031		Wer hat ihm das Buch geschenkt, <u>dem Hans</u> ?
S0038	A Gianni, gli vado a portare una bottiglia di vino	<u>Dem Hans</u> , dem bringe ich eine Flasche Wein
S0041	Gianni dice che non lo devi chiamare tu (perché lo conosci bene)	
S0042	Gianni dice che non lo hai chiamato tu	
S0043	Gianni dice che non lo chiami tu (lo devo fare io)	
S0044	Gianni dice che non lo chiamerai tu	
S0050	Ha comprato due libri solo <u>il Gianni</u>	
S0054		Hast du diesen Abend bei Maria gegessen?
S0058		Hast du heute Abend mit <u>der Maria</u> gegessen?
S0061		Paul wollte wissen, ob ihr in die Kneipe das Fußballspiel anschauen geht
S0062		Lukas denkt, du hast seine Uhr genommen
S0074	Non mi ricordo cosa hai regalato a Gianni	
S0075	Non so cosa mangia Maria	

Codice	Frase stimolo italiana	Frase stimolo tedesca
S0077	Non ho capito perché non hai salutato Maria stamattina	
S0090	Appena arriva Gianni partiamo	Sobald Johann kommt, fahren wir los
S0091		Wir fahren ab, sobald Hans ankommt
S0101		Maria, die du auch kennst, hat meinen Cousin geheiratet
S0106	Perché Gianni ride?	
S0109	Non so perché Maria pianga	
S0115	Non so dove sia andato Marco	Ich weiß nicht, wohin Markus gegangen ist
S0127	Franco recita sempre il rosario	Franz sagt immer den Rosenkranz auf
S0156	Ti presento Anna Demetz	Ich stelle dir Christine Gruber vor
S0157	Maria Piccolruaz si è trasferita a Bolzano	Maria Mayer ist nach Bozen gezogen
S0158	Ti voglio presentare Carlo Chiocchetti	Ich werde dir Karl Hofer vorstellen
S0159	Marco Insam ha venduto il suo maso	Martin Brunner hat seinen Hof verkauft

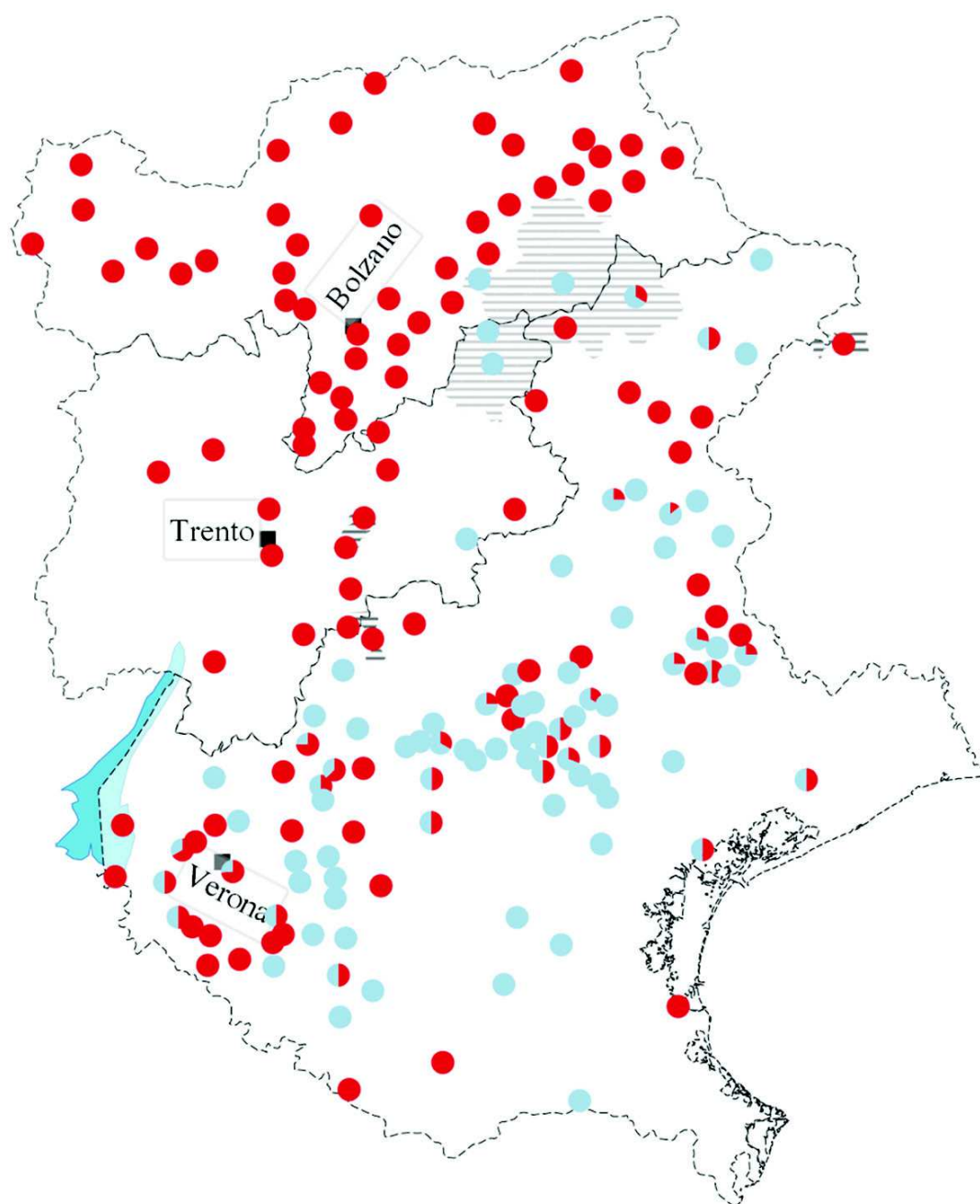
Tab. 2: Percentuali di costruzioni con nome di battesimo con articolo, differenziate per contesto, con indicazione dell'eventuale significatività della differenza (calcolo χ^2 con gradi di libertà (df) = 1, livello di significatività $p = 0,05$).

Variabile	Varianti	Tirolese	Mòcheno, cimbri, saurano	Trentino-lombardo/trentino-veneto	Veneto	Ladino
Frase stimolo	+ articolo	100 %	100 %	93,75 %	43,78 %	27,76 %
	- articolo	86,5 %	94,25 %	73,03 %	20,29 %	11,85 %
	Differenza	$\chi^2 = 31,154$, **** $p < 0,00001$	$\chi^2 = 1,026$, $p = 0,311$ n.s.	$\chi^2 = 3,444$, $p = 0,063$ n.s.	$\chi^2 = 64,823$, **** $p < 0,00001$	$\chi^2 = 2,749$, $p = 0,097$ n.s.
Sintagma	NP	92,21 %	94,44 %	73,68 %	23,20 %	13,92 %
	PP	75,36 %	100 %	70,59 %	14,74 %	6,25 %

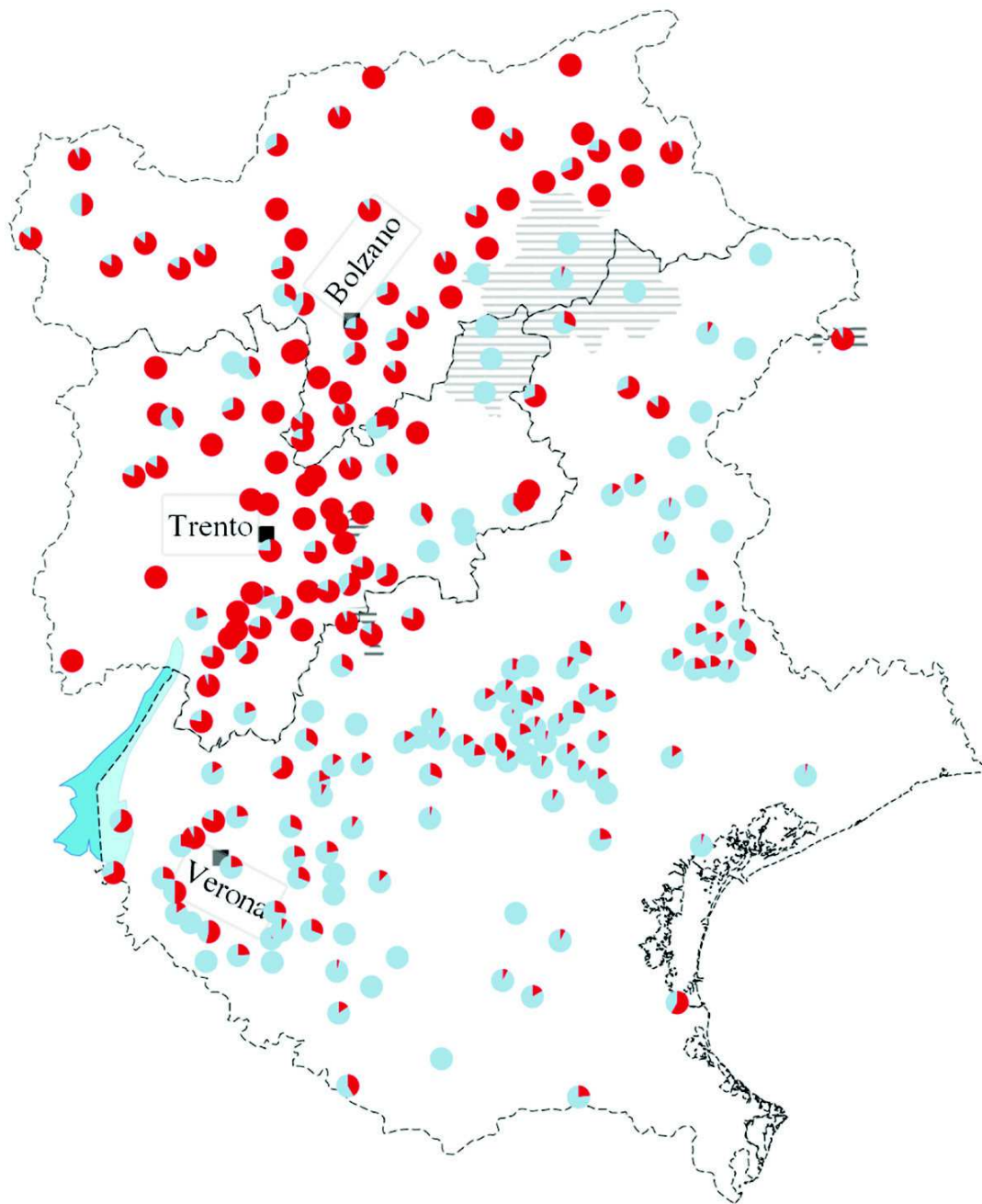
<i>Variabile</i>	<i>Varianti</i>	<i>Tirolese</i>	<i>Mòcheno, cimbri, saurano</i>	<i>Trentino- lombardo/ trentino- veneto</i>	<i>Veneto</i>	<i>Ladino</i>
	<i>Differenza</i>	$\chi^2 = 20,614$, **** $p < 0,00001$	$\chi^2 = 0,817$, $p = 0,366$ <i>n.s.</i>	$\chi^2 = 0,158$, $p = 0,691$ <i>n.s.</i>	$\chi^2 = 15,751$, **** $p < 0,0001$	$\chi^2 = 1,444$, $p = 0,3$ <i>n.s.</i>
Funzione sintattica	Soggetto	88,49 %	92,86 %	73,84 %	20,06 %	14,2 %
	Oggetto	99,53 %	100 %	72,89 %	28,81 %	8 %
	<i>Differenza</i>	$\chi^2 = 23,843$, **** $p < 0,00001$	$\chi^2 = 2,256$, $p = 0,133$ <i>n.s.</i>	$\chi^2 = 0,069$, $p = 0,792$ <i>n.s.</i>	$\chi^2 = 126,97$, **** $p < 0,00001$	$\chi^2 = 1,34$, $p = 0,247$ <i>n.s.</i>
Genere	Maschile	95,08 %	95,65 %	72,26 %	14 %	12,5 %
	Femminile	80 %	94,29 %	75,71 %	41,43 %	13,64 %
	<i>Differenza</i>	$\chi^2 = 39,007$, **** $p < 0,00001$	$\chi^2 = 0,095$, $p = 0,758$ <i>n.s.</i>	$\chi^2 = 0,957$, $p = 0,328$ <i>n.s.</i>	$\chi^2 = 274,25$, **** $p < 0,00001$	$\chi^2 = 0,054$, $p = 0,816$ <i>n.s.</i>
Tutti i dati		90,54 %	95,19 %	73,52 %	21,97 %	12,83 %



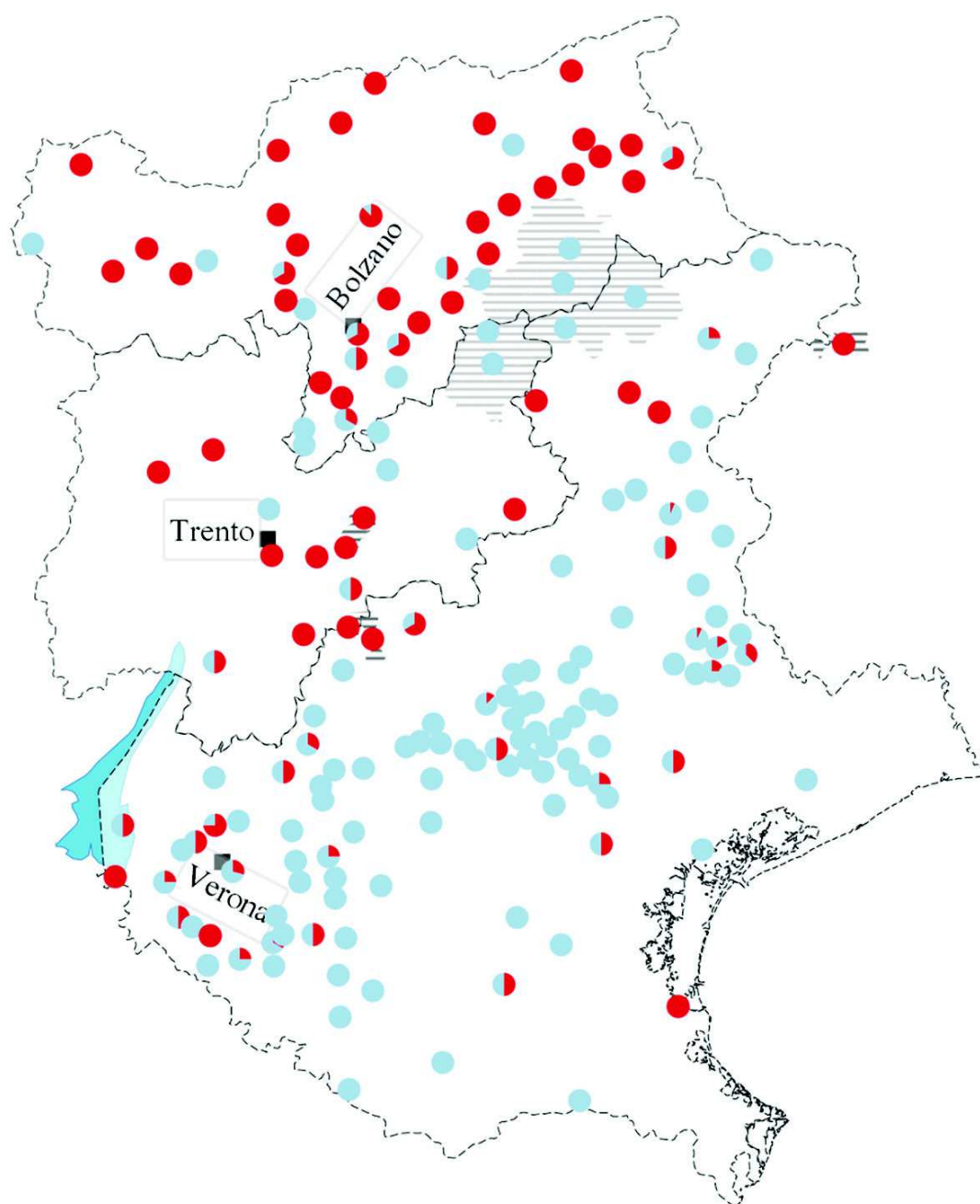
Carta 1: Nome di battesimo con articolo (in rosso) e nome di battesimo senza articolo (in celeste) nel materiale completo (4735 frasi). Le valli ladine e le località di mòcheno, cimbro e saurano sono rappresentate con fondo a righe grigie.



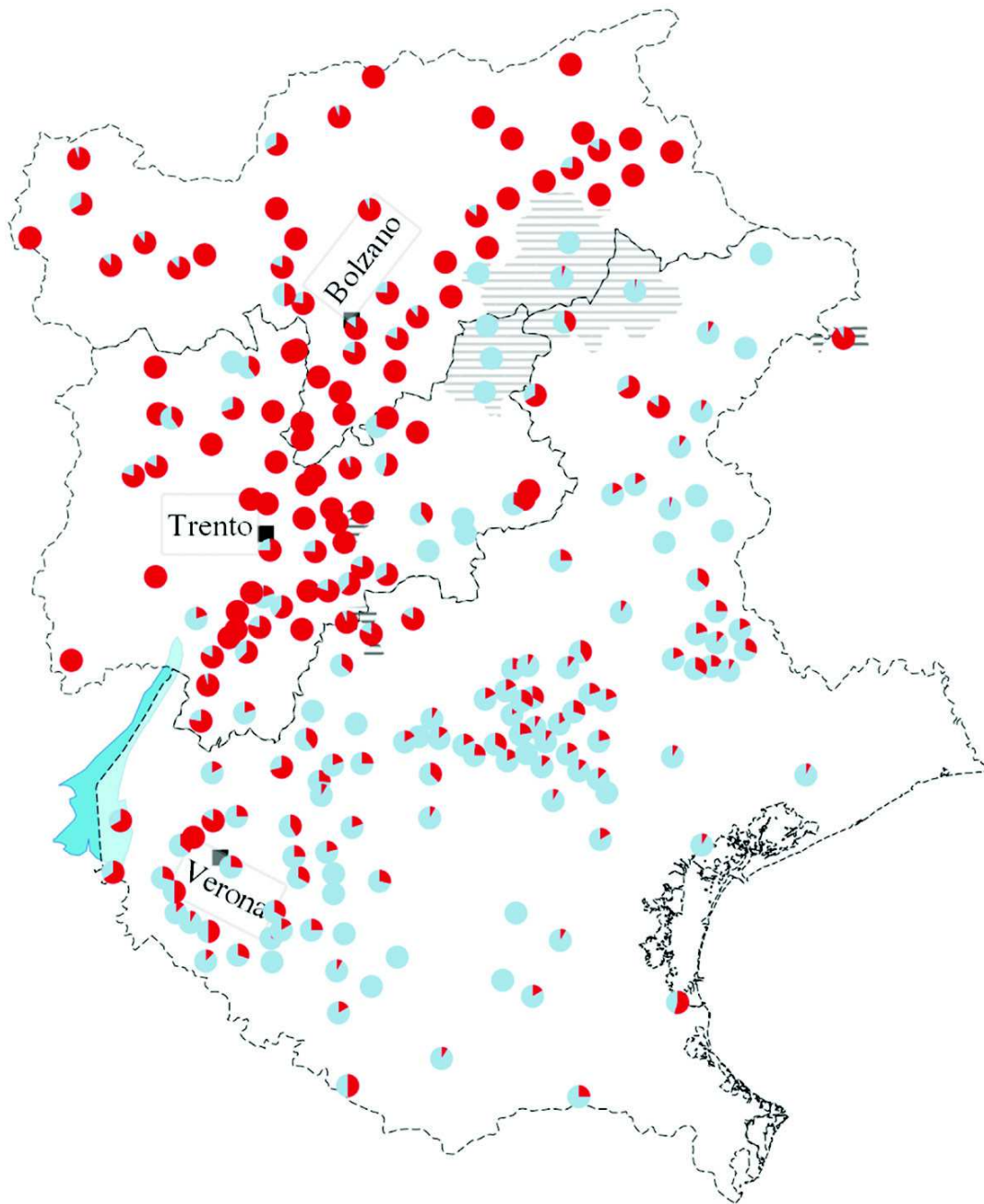
Carta 2: Nome di battesimo con articolo (in rosso) e nome di battesimo senza articolo (in celeste) nelle traduzioni delle frasi stimolo che contengono l'articolo (nel questionario italiano solo S0050; nel questionario tedesco S0029–S0031, S0038, S0058; cfr. tabella 1). Le valli ladine e le località di mòcheno, cimbro e saurano sono rappresentate con fondo a righe grigie.



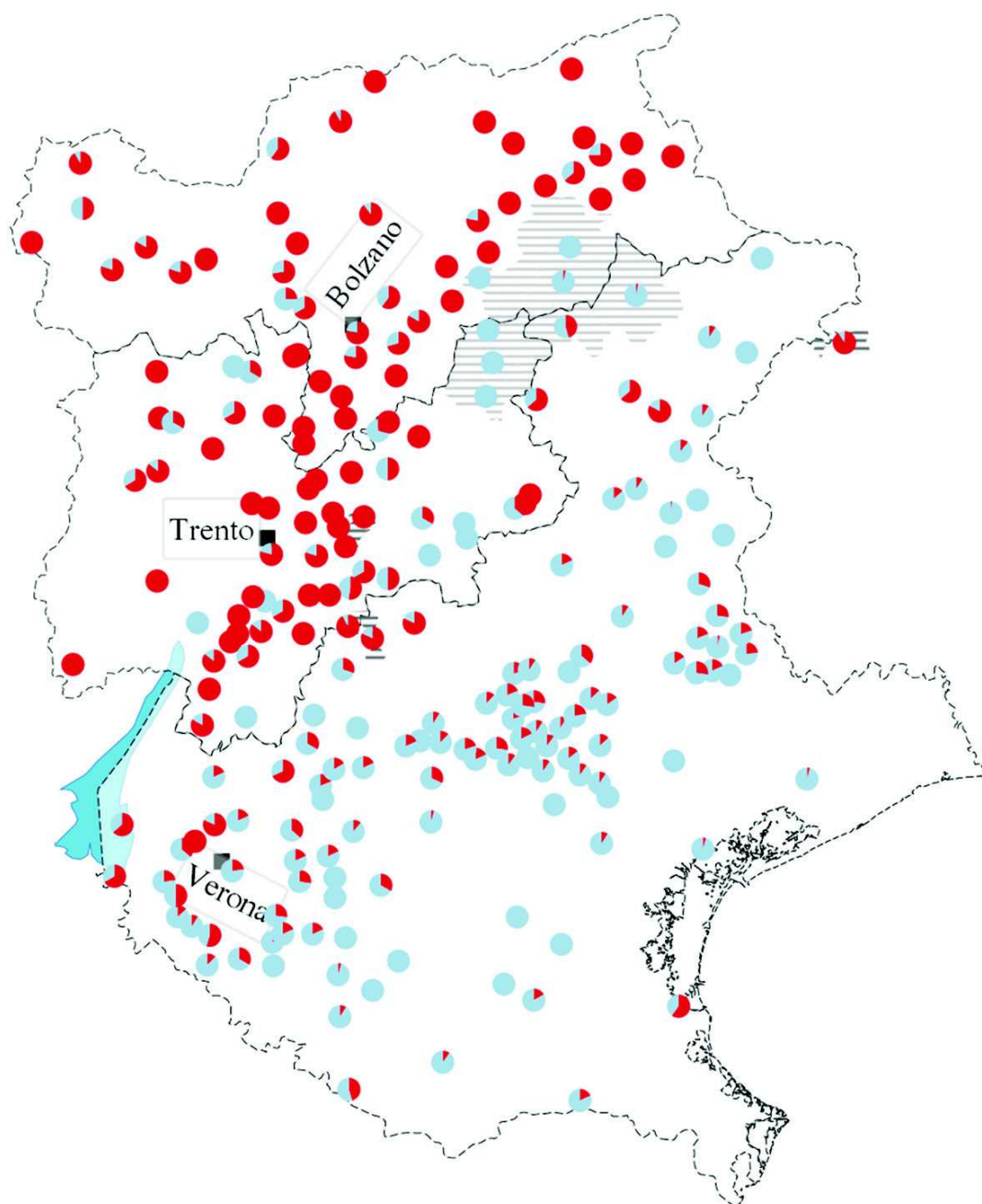
Carta 3: Nome di battesimo con articolo (in rosso) e nome di battesimo senza articolo (in celeste) nelle traduzioni delle frasi stimolo che non contengono l'articolo (tutte le frasi tranne S0029–S0031, S0038, S0050, S0058; cfr. tabella 1). Le valli ladine e le località di mòcheno, cimbro e saurano sono rappresentate con fondo a righe grigie.



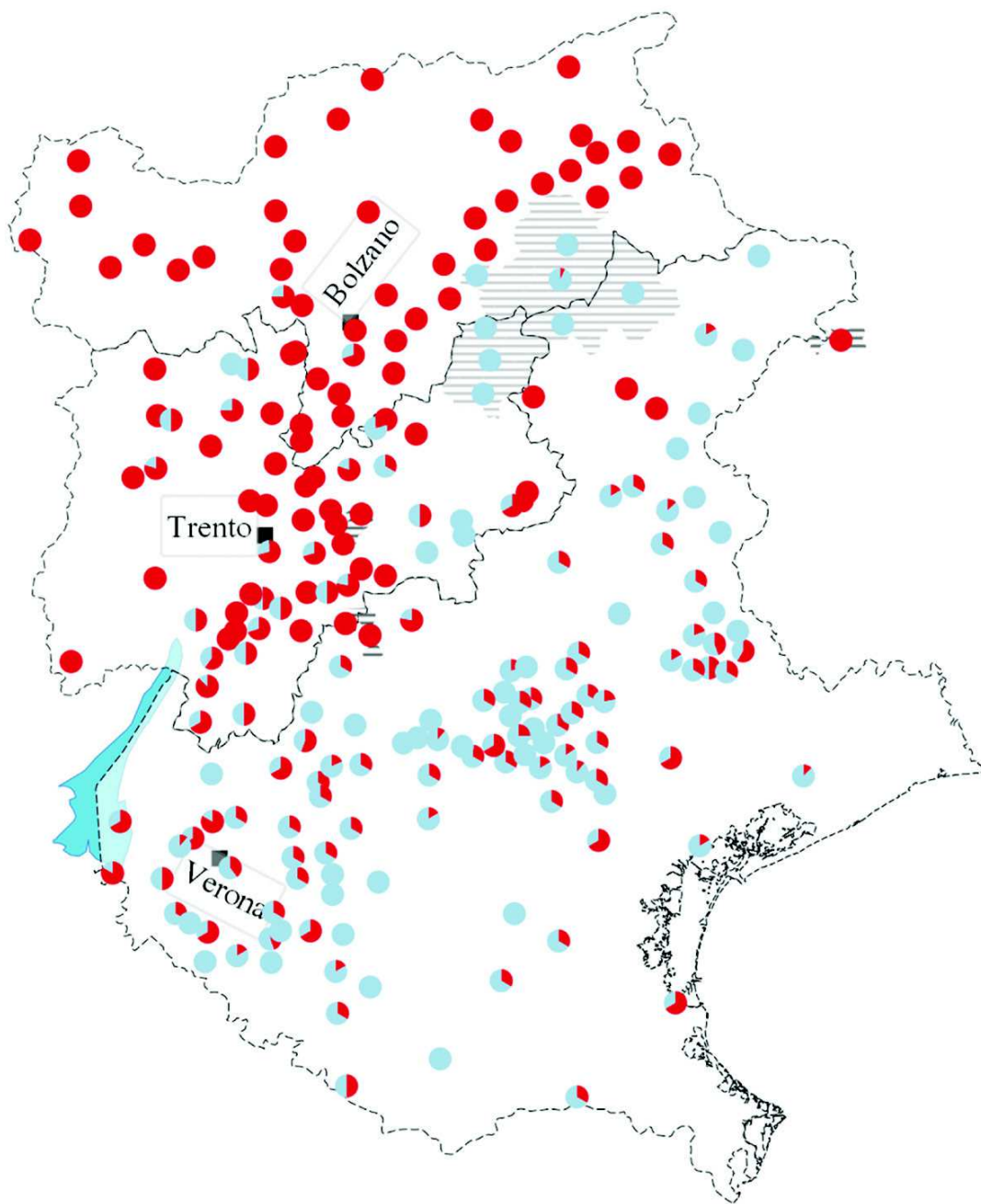
Carta 4: Nome di battesimo con articolo (in rosso) e nome di battesimo senza articolo (in celeste) nelle traduzioni delle frasi in cui il nome fa parte di un sintagma preposizionale (le frasi italiane S0038 e S0074, a Gianni, le frasi tedesche S0054, bei Maria, e S0058, mit der Maria; cfr. tabella 1). Le valli ladine e le località di mòcheno, cimbro e saurano sono rappresentate con fondo a righe grigie.



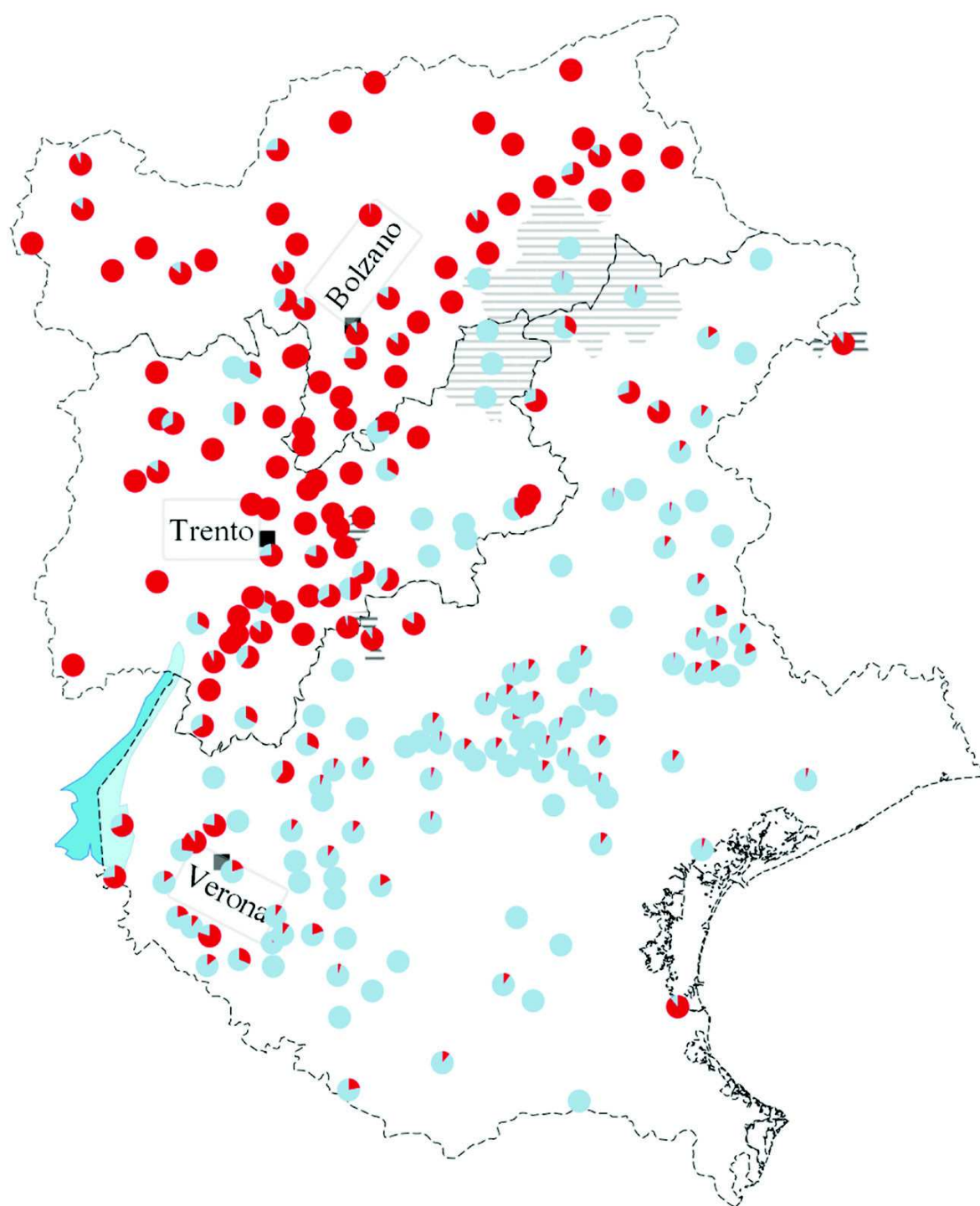
Carta 5: Nome di battesimo con articolo (in rosso) e nome di battesimo senza articolo (in celeste) nelle traduzioni delle frasi in cui il nome costituisce un sintagma nominale (tutte le frasi tranne S0038, S0054, S0058, S0074; cfr. tabella 1). Le valli ladine e le località di mòcheno, cimbro e saurano sono rappresentate con fondo a righe grigie.



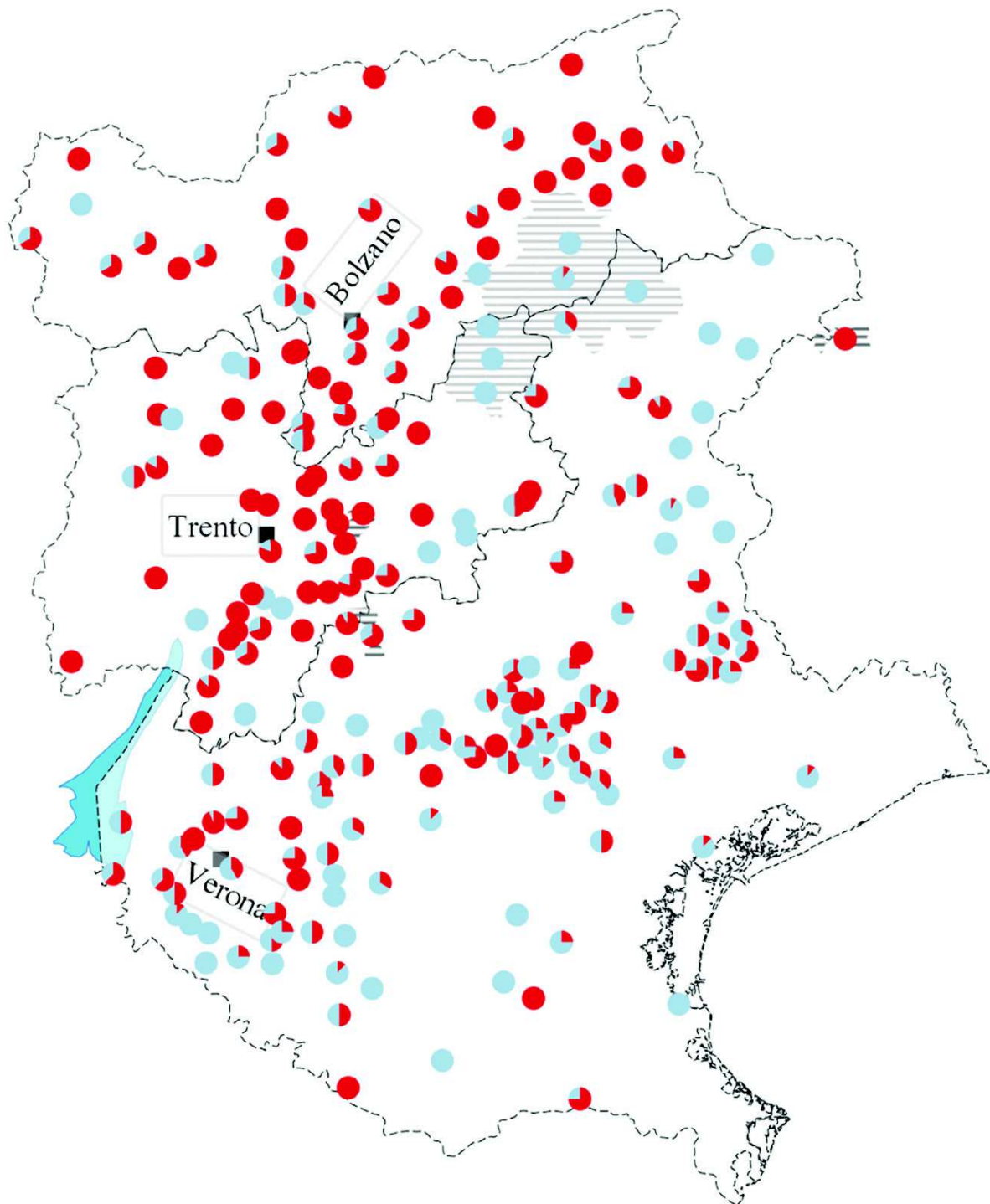
Carta 6: Nome di battesimo con articolo (in rosso) e nome di battesimo senza articolo (in celeste) nelle traduzioni delle frasi in cui il nome fa parte del sintagma con funzione di soggetto. Le valli ladine e le località di mòcheno, cimbro e saurano sono rappresentate con fondo a righe grigie.



Carta 7: Nome di battesimo con articolo (in rosso) e nome di battesimo senza articolo (in celeste) nelle traduzioni delle frasi in cui il nome fa parte del sintagma con funzione di oggetto. Le valli ladine e le località di mòcheno, cimbro e saurano sono rappresentate con fondo a righe grigie.



Carta 8: Nome di battesimo con articolo (in rosso) e nome di battesimo senza articolo (in celeste) nelle traduzioni delle frasi con nomi maschili (Gianni, Marco, Carlo; Hans, Paul, Lukas, Johann, Markus, Franz, Karl, Martin). Le valli ladine e le località di mòcheno, cimbro e saurano sono rappresentate con fondo a righe grigie.



Carta 9: Nome di battesimo con articolo (in rosso) e nome di battesimo senza articolo (in celeste) nelle traduzioni delle frasi con nomi femminili (Maria, Anna; Maria, Christine). Le valli ladine e le località di mòcheno, cimbro e saurano sono rappresentate con fondo a righe grigie.



Carta 10: La collocazione delle varietà rispetto ai confini amministrativi delle regioni Trentino-Alto Adige e Veneto. Le valli ladine e le località di mòcheno, cimbrio e saurano sono rappresentate con fondo a righe grigie.

Roger Schöntag / Laura Linzmeier (Hrsg.)

Neue Ansätze und Perspektiven zur sprachlichen Raumkonzeption und Geolinguistik

Der Band versammelt Beiträge der im Jahr 2021 veranstalteten Online-Tagung *Neue Ansätze und Perspektiven zur sprachlichen Raumkonzeption und Geolinguistik*. Der Fokus liegt auf Fallstudien aus der Romania und Germania, die sich mit der Verteilung, Ausgestaltung und Wahrnehmung sprachlicher Formen und ihrer Variation im Raum beschäftigten. Der Sammelband legt hierbei eine Definition des Konzepts „Sprachraum“ im weiteren Sinne zugrunde, der zunächst als durch physische (d.h. geographische und humane) Faktoren geprägt verstanden wird, der allerdings auch durch multimediale Sprachverwendung und moderne Darstellungsformen und Erforschungsmethoden eine Erweiterung ins Digitale und Virtuelle erfahren kann. Die germanistischen und romanistischen Beiträge eröffnen neue Perspektiven für die Erforschung und die multimediale Darstellung der Sprachdynamiken realer und virtueller Räume und liefern in diesem Sinne neue Ansätze zur Geolinguistik.

Die Herausgeber

Roger Schöntag ist Privatdozent an der Friedrich-Alexander-Universität Erlangen-Nürnberg (FAU). Seine Forschungsschwerpunkte sind Sprachgeschichte, Sprachkontakt, Diachrone Migrationslinguistik und Geolinguistik.

Laura Linzmeier ist akademische Rätin auf Zeit am Institut für Romanistik der Universität Regensburg (UR). Ihre Forschungsschwerpunkte sind historische Soziolinguistik, Varietäten Sardinien und maritime Schriftlichkeit.

Neue Ansätze und Perspektiven zur sprachlichen
Raumkonzeption und Geolinguistik

Roger Schöntag / Laura Linzmeier (Hrsg.)

Neue Ansätze und Perspektiven zur sprachlichen Raumkonzeption und Geolinguistik

Fallstudien aus der Romania und der Germania



PETER LANG

Lausanne - Berlin - Bruxelles - Chennai - New York - Oxford

Bibliografische Information der Deutschen Nationalbibliothek.

Die Deutsche Nationalbibliothek verzeichnet diese Publikation in der Deutschen Nationalbibliografie; detaillierte bibliografische Daten sind im Internet über <http://dnb.d-nb.de> abrufbar.

Umschlagabbildung:

© Karte "30. Zuckerbonbon", aus: König, Almut et al. (2007):
Kleiner Unterfränkischer Dialektatlas (KUSs). Heidelberg: Winter

ISBN 978-3-631-88990-9 (Print)
E-ISBN 978-3-631-90684-2 (E-PDF)
E-ISBN 978-3-631-90864-8 (EPUB)
DOI 10.3726/b21096

© 2023 Peter Lang Group AG, Lausanne

Verlegt durch:
Peter Lang GmbH, Berlin, Deutschland

info@peterlang.com - www.peterlang.com

Alle Rechte vorbehalten.

Das Werk einschließlich aller seiner Teile ist urheberrechtlich geschützt. Jede Verwertung außerhalb der engen Grenzen des Urheberrechtsgesetzes ist ohne Zustimmung des Verlages unzulässig und strafbar. Das gilt insbesondere für Vervielfältigungen, Übersetzungen, Mikroverfilmungen und die Einspeicherung und Verarbeitung in elektronischen Systemen.

Vorwort

Der vorliegende Sammelband basiert auf der gleichnamigen Tagung, die vom 12. bis 13. November 2021 nominell in Regensburg stattgefunden hat, aufgrund der Umstände jedoch als digitale Zoom-Veranstaltung durchgeführt wurde. In diesem Sinne gilt der Dank zunächst allen Teilnehmerinnen und Teilnehmern dieser Tagung für die angenehme Atmosphäre, die interessanten Beiträge und die anregenden Diskussionen sowie allen weiteren Gästen, die ebenso zum Gelingen dieser Veranstaltung beigetragen haben. Ergänzt wurde der Tagungsband durch noch ein paar weitere Beiträge, die sich thematisch gut eingefügt und somit ebenfalls das gesamte Projekt erfreulich bereichert haben.

Im Weiteren sind wir auch den großzügigen Förderern der genannten Tagung zu Dank verpflichtet, und zwar der *Universitätsstiftung Hans Vielberth*, die uns von Beginn an unterstützt hat, ebenso wie dem *Center for International and Transnational Area Studies* (CITAS), beide an der Universität Regensburg angesiedelt. Für die Drucklegung konnten wir dankenswerter Weise auch auf eine umfängliche finanzielle Unterstützung der *Dr. German Schweiger-Stiftung* aus Erlangen (FAU) zurückgreifen und für die digitale Version auf einen Sonderzuschuss des *Deutschen Romanistenverbandes* (DRV) im Rahmen einer *open-access-Förderung*.

Für die Bereitstellung der Dialektkarte als Cover-Abbildung ergeht herzlicher Dank an Dr. Monika Fritz-Scheuplein vom *Unterfränkischen Dialektinstitut* (UDI) in Würzburg.

Zuletzt sei noch unserer Hilfskraft Lea Nöske für die mühevolle und genaue Redaktionsarbeit gedankt, alle womöglich verbliebenen *errores* gehen aber selbstverständlich zu Lasten der Herausgeber.

Roger Schöntag & Laura Linzmeier,
Erlangen/Regensburg im Mai 2023



Inhaltsverzeichnis

Roger Schöntag/Laura Linzmeier

Einleitung: Raumkonzeption und Geolinguistik 9

Stefan Ehrlich

„Das ist doch der Dialekt von Hannover“: Die diatopische Lokalisierung
standardnaher Sprache durch Sprachbenutzer:innen 15

Philipp Stöckle/Christian Schwarz

Dialect geography “from below” – Toward a typology of subjective spatial
delimiting factors 41

Julian Blaßnigg/Konstantin Niehaus/Simon Pröll/Simon Pickl/Stephan Elspaß

Zur geolinguistischen Erkundung des *Atlas zur Salzburger Alltagssprache*
(ASA) 69

Stefan Rabanus

Nome di battesimo e articolo espletivo – crowdsourcing e cartografica
linguistica nello studio della variazione linguistica in Trentino-Alto
Adige e Veneto 93

Hans Goebel

Die Entstehung des ALD (*Atlante linguistico del ladino dolomitico*
dolomitico e dei dialetti limitrofi): ein biblio- und biographischer
Rückblick über ein halbes Jahrhundert Atlasarbeit 135

Chiara Meluzzi

Sociolinguistic features of internal migrations in an Alpine valley: the
CoLIMBi project 167

Simona Fabellini

Io lo so di non parlare italiano! – Eine mikrodiachrone Studie zum
Toskanischen im Wandel: Neue Ergebnisse 191

Anja Mitschke

Renouveler la visualisation de l’espace francoprovençal à l’aide de la
collecte de données participative 209

Thomas Krefeld

Von Rotterdam bis Rott am Inn – Die *Romania Submersa* und die
Etymologie von frz. *route* 231

Barbara Schäfer-Prieß

Sprachbewusstsein in Portugal im 16. Jahrhundert 247

Jessica Stefanie Barzen

Der Einfluss von Geofaktoren auf die ethnische Vitalität des *Samaná-*
Kreyòl in der Dominikanischen Republik 265

Laura Linzmeier

Möglichkeiten und Grenzen der Digitalisierung und der digitalen
Kommunikation für das Sassauresische 293

Roger Schöntag

Geofaktoren als Determinanten der Sprachraumgenese – ein
theoretischer Abriss mit Fallbeispielen aus der *Romania* 319

Index 355